

AMPLIAMENTO DELLO STABILIMENTO CONAD NORDOVEST

Viale Finzi - MODENA (MO)

**Procedimento Unico ex art. 53 della LR n. 24/2017
per l'approvazione di una variante al precedente progetto denominato
"Art. 53 LR 24/2017 – IMCO-CONAD - PdC 3493/2021"**

PROGETTISTI

POLITECNICA
building for humans

STUDIO TECNICO



RESPONSABILE DI PROGETTO

Ing.Arch. Corrado Giacobazzi

STRUTTURE e GEOTECNICA

Ing. Giorgio Poggi

Ing. Luciano Gasparini

REFERENTE RAPPORTI COMMITTEENZA

CONTRACT MANAGER

P.I. Emanuela Becchi

OPERE DI URBANIZZAZIONE, VIABILITA',

RETI e ALLACCIAMENTI

Ing. Stefano Ripari

Ing. Alessio Gori

PROGETTO ARCHITETTONICO

Ing.Arch. Corrado Giacobazzi

Arch. Stefano Maffei

PREVENZIONE INCENDI

IMPIANTI

P.I. Emanuela Becchi

P.I. Alberto Sgrilli

P.I. Roby Malverti

URBANISTICA e PAESAGGIO

RAPPORTI CON ENTI

Arch. Maria Cristina Fregni

Arch. Paola Gabrielli

ACUSTICA

Ing. Claudio Pongolini

Arch. Matteo Falcini

COMMITTENTE

IMCO s.p.a

TEAM DI PROGETTO

Dott. Guglielmo Billi, Arch. Antonio Giungo,

Ing. Sara Perini, Ing. Francesco Pollini, Arch. Giacomo Provesi

ELABORATO

ELABORATI DI INQUADRAMENTO ART. 53

GENERALI

RELAZIONE PRELIMINARE DI ARCHEOLOGIA PREVENTIVA

PARTE D'OPERA

DISCIPLINA

DOC. E PROG.

FASE REV.

X0

XX

RT07

2B0

Cartella	File name	Prot.	Scala	Formato
01 - C	C2_XX_RT04_2B0_4993_RT archeo-cartiglio	4993	-	A4
5				
4				
3				
2				
1				
0	EMISSIONE	Maggio 2026	PLT	C. Giacobazzi C. Giacobazzi
REV.	DESCRIZIONE	Data	REDATTO	VERIFICATO APPROVATO

Il presente progetto è il frutto del lavoro dei professionisti associati in Politecnica. A termine di legge tutti i diritti sono riservati.
E' vietata la riproduzione in qualsiasi forma senza autorizzazione di POLITECNICA Soc. Coop.

SOMMARIO

1	Premessa	2
2	Cronostoria delle attività	3
3	Allegati:.....	4

1 Premessa

L'intervento in oggetto riguarda l'aggiornamento del progetto di riqualificazione e potenziamento del Polo logistico CONAD Nord Ovest sito in Modena Nord, attuati mediante ampliamento e riassetto funzionale dell'attuale centro logistico e già autorizzati con il rilascio del *PERMESSO DI COSTRUIRE IN VARIANTE URBANISTICA per l'esecuzione dei lavori di Ristrutturazione urbanistica, attraverso il "Procedimento unico ex art 53 l.r. 24/2017 - Ampliamento stabilimento Conad NordOvest. realizzazione nuova viabilità pubblica. Demolizione e ricostruzione con diversa sagoma e volumetria. Ricomposizione fondiaria dei lotti e sistemazioni aree esterne"* N. 3493/2021

Il progetto legittimato prevede l'ampliamento e la riqualificazione del centro logistico esistente, realizzato negli anni '80, mediante il recupero dell'area contigua dell'ex stabilimento Civ&Civ, con l'obiettivo di potenziare le funzioni logistiche, in particolare per il comparto dei prodotti freschi e generi vari, riorganizzare complessivamente il sistema insediativo, viabilistico e ambientale del comparto produttivo posto a margine sud della tangenziale.

Il presente procedimento unico si configura come aggiornamento del suddetto procedimento, finalizzato a recepire le modifiche progettuali e funzionali intervenute in fase attuativa, conseguenti all'aggiornamento delle strategie logistiche aziendali anche in relazione alle mutate condizioni del contesto economico e operativo.

Le modifiche riguardano in primo luogo la ridefinizione della superficie di comparto in accordo con il confinante Granterre, la parziale riconversione e aumento delle superfici originariamente destinate alla logistica del freddo in spazi per logistica di generi vari e la conseguente revisione della distribuzione delle funzioni tra i fabbricati.

Inoltre si integrerà nel comparto l'edificio denominato Casa Ricci, acquisito e oggetto di cambio di destinazione d'uso a funzioni produttive e di servizio al personale.

Tali variazioni comportano un riassetto delle aree esterne di servizio e movimentazione, mantenendo invariati il sistema degli accessi e i flussi di traffico già assentiti, in coerenza con l'impianto complessivo autorizzato.

Il nuovo procedimento unico ai sensi dell'art. 53 della L.R. 24/2017 è articolato in elaborati generali, in un Permesso di Costruire relativo a parte fabbricati logistici e alle sistemazioni esterne, e in una SCIA per cambio di destinazione d'uso senza opere riguardante l'edificio denominato Casa Ricci.

La presente relazione tecnico illustrativa è di accompagnamento al PDC ed ha il fine di stilare la cronostoria lato sorveglianza archeologica di quanto accaduto dall'inizio del cantiere ad oggi: le aree svincolate, comunicazioni della SABAP e le modifiche intercorse.

2 Cronostoria delle attività

Come citato in premessa si elencano di seguito gli avvenimenti principali che sono intercorsi dal rilascio del PDC 3493/21 alla presentazione del presente PDC, in modo da avere un quadro riepilogativo sintetico, ma efficace e avere contezza di quali siano le operazioni residue per concludere quanto indicato dalla SABAP in sede di rilascio del primo parere.

- 2021: Redazione dello studio di archeologia preventiva
- 2022: Redazione di uno studio integrativo di archeologia preventiva concentrato nell'area di Via Finzi
- 2022: Emissione delle prescrizioni da parte della Soprintendenza (comunicazione prot. n. 0025019-P del 30/09/2022), con richiesta di esecuzione di sondaggi preventivi
- 2023-2024: esecuzione dei sondaggi preventivi nell'area Sud del comparto (fase 1)
- 2024: emissione del nulla osta e svincolo delle lavorazioni nell'area sud del comparto da parte della Soprintendenza (comunicazione prot. n. 7992 del 13/03/2024)
- 2024: esecuzione dei sondaggi preventivi nell'area capannone ortofrutta (fase 2)
- 2025: Aggiornamento piano indagini da parte della Soprintendenza con prescrizione prot. 3269 del 03/02/2025
- 2025: Controllo in corso d'opera sulla realizzazione dei pali di fondazione per l'ala est del capannone ortofrutta
- 2025: Realizzazione n.4 carotaggi preventivi nell'ingombro dell'ala ovest del capannone ortofrutta
- 2025: emissione del nulla osta e svincolo delle lavorazioni da parte della Soprintendenza (fase 3) (comunicazione prot. n. 2413 del 17/11/2025)

3 Allegati:

1. Relazione preliminare di archeologia preventiva precedente
2. Planimetria di svincolo delle aree
3. Nulla Osta finora emessi da SABAP

Modena, Settembre 2021

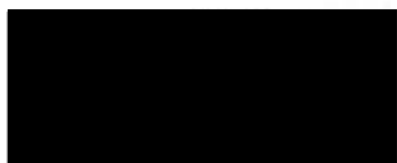
**RELAZIONE PRELIMINARE DI ARCHEOLOGIA PREVENTIVA,
NELL'AMBITO DEL PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI NUOVA VIABILITA'
PUBBLICA LEGATA ALL'AMPLIAMENTO DELLO STABILIMENTO CONAD
NORD OVEST, VIA FINZI, MODENA.**



Committenza: *Politecnica ingegneria ed architettura società cooperativa*

Testi, documentazione fotografica, elaborazione cartografica: Francesca Guandalini,
Francesco Benassi, Simona Scaruffi

Elaborazione grafica: Simona Scaruffi



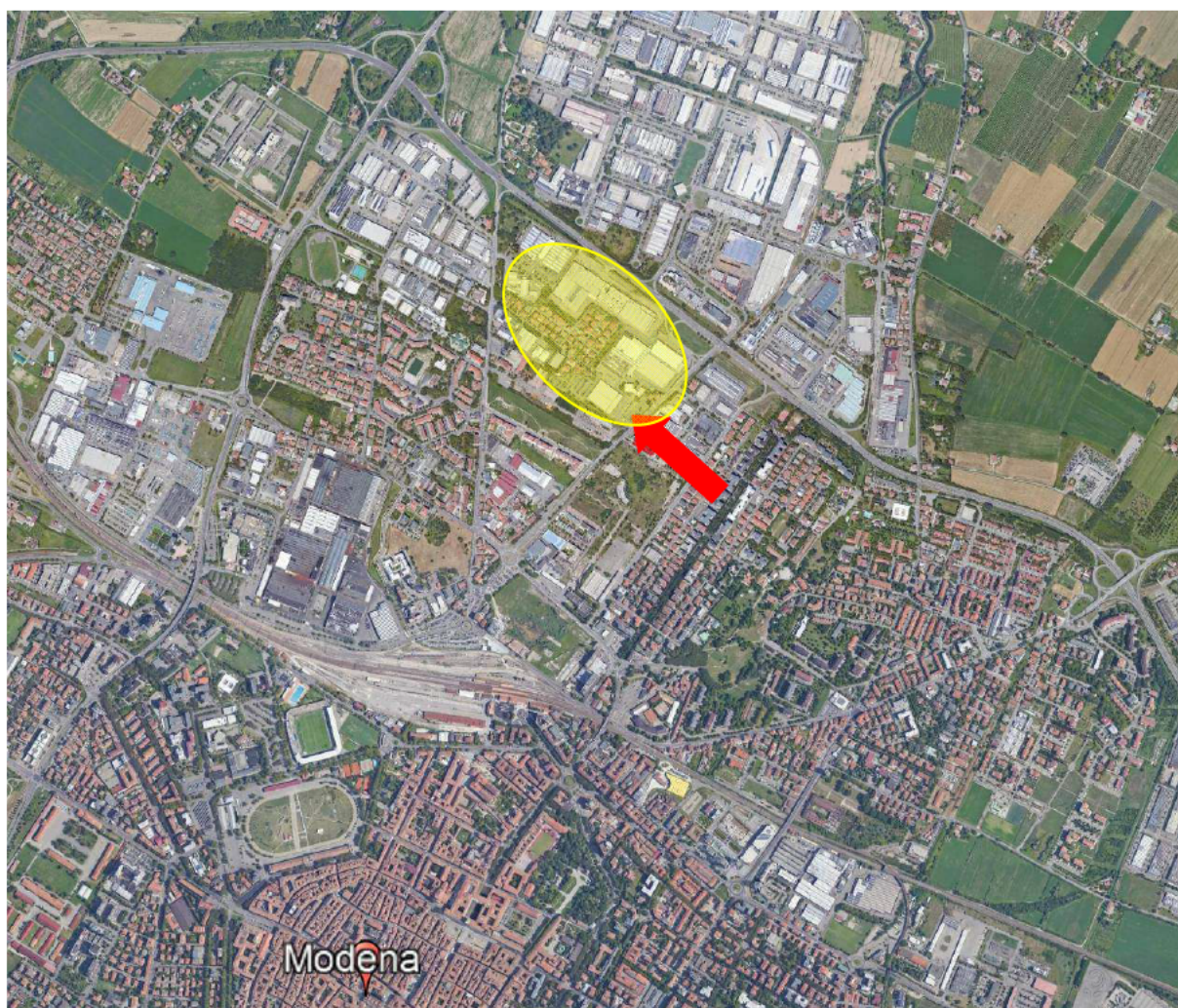
INDICE

Premessa.....	2
Descrizione dell'opera.....	5
Inquadramento geologico del territorio.....	6
Attestazioni archeologiche	11
Cartografia storica del territorio.....	19
Ricerca Aereofotografica	23
Bibliografia	35
Elenco tavole allegate.....	38

PREMESSA

Il presente lavoro di archeologia preventiva è stato richiesto dallo studio Politecnica, ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 50/ 2016, per le opere inerenti la realizzazione di nuova viabilità annessa all'opera di ampliamento dell'area Conad nord ovest (Tav.1). Lo studio archeologico, geologico e topografico è stato condotto dalla dott.ssa F. Guandalini e dalla dott.ssa S. Scaruffi della ditta ArcheoModena.

Il sopralluogo sulle aree interessate dall'intervento in progetto è stato eseguito il giorno 9 giugno 2022



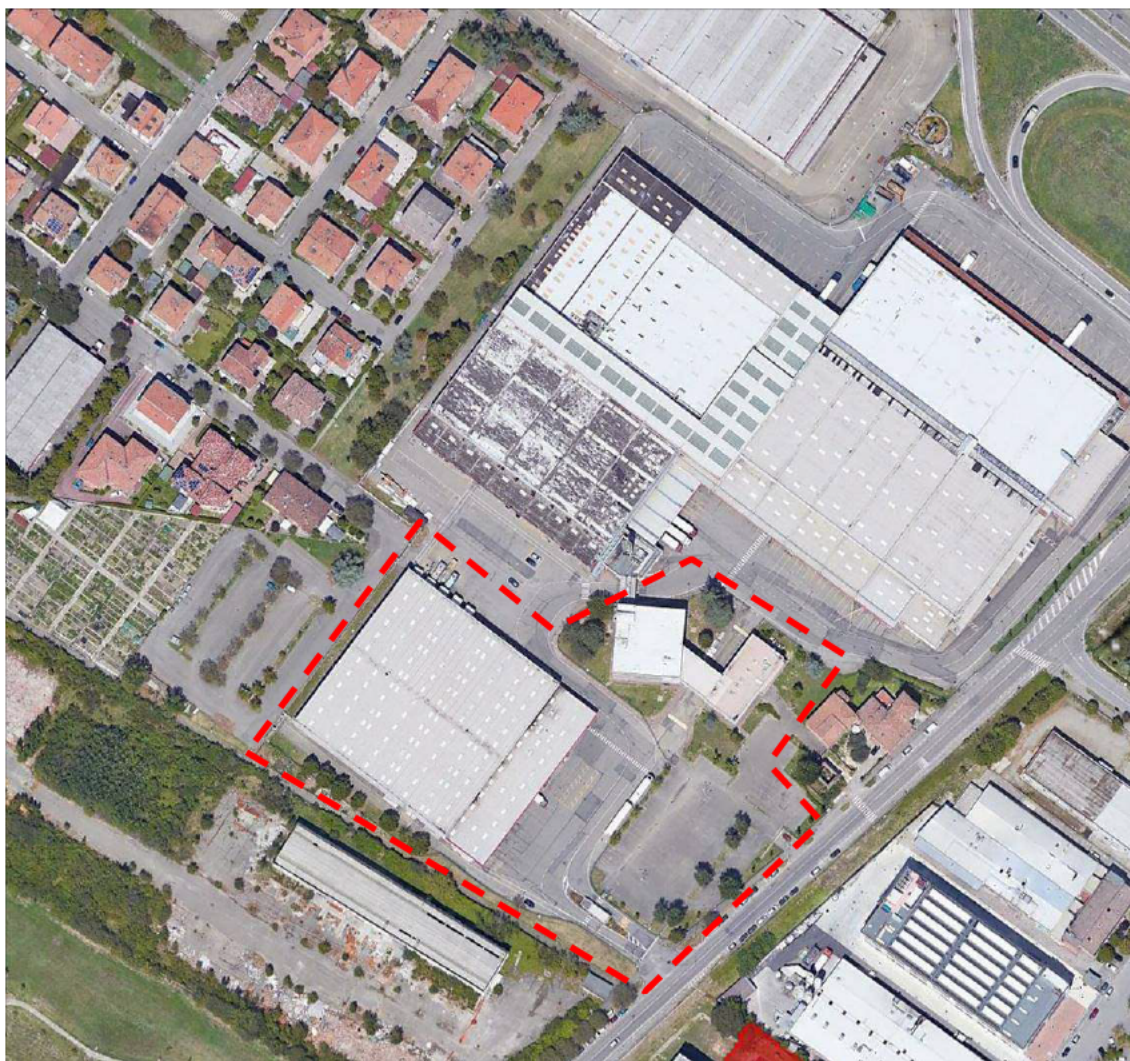
Modena, Via Finzi: Immagine satellitare con indicazione in giallo dell'intera area di intervento; la freccia rossa indica la zona di realizzazione della nuova viabilità (**Google Earth**)



Modena, Strada Nazionale Canaletto Sud, Via Polonia: Immagine satellitare con indicazione in giallo dell'intera area di intervento e in rosso la zona di realizzazione della nuova viabilità (*Google Earth*)

L'area interessata dall'intervento si trova nel quartiere Sacca ed è delimitata a est da Via Finzi, a sud dalla presenza di edilizia privata, ad ovest dalla Strada Nazionale Canaletto Sud, e a Nord dalla Tangenziale Carducci (Tav.1). L'area è occupata da capannoni industriali che un tempo erano di pertinenza della CIV e CIV.

La zona per cui è stata richiesta l'archeologia preventiva si colloca sud-est dell'area, zona ora occupata da alcuni fabbricati e aree di parcheggio.



Modena, Via Finzi: Immagine satellitare con indicazione dell'area interessata dalla realizzazione della nuova viabilità (*Google Earth*)

Il presente studio si basa sulle seguenti indagini preliminari:

- consultazione del materiale bibliografico ed archivistico;
- studio geomorfologico della zona;
- consultazione delle fotografie aeree;
- ricognizione sul campo per la verifica delle caratteristiche di antropizzazione individuabili sul terreno.

DESCRIZIONE DELL'OPERA

L'area oggetto di studio si trova lungo Via Finzi, ed al momento occupata dalla presenza di alcuni edifici e aree adibite a parcheggio. Il progetto urbanistico prevede la realizzazione di una nuova rotatoria su Via Finzi e di un'area dedicata a parcheggi ad ovest della rotatoria e ad ovest degli edifici residenziali, Casa Ricci (Tav. 2). E' prevista la demolizione di tre fabbricati

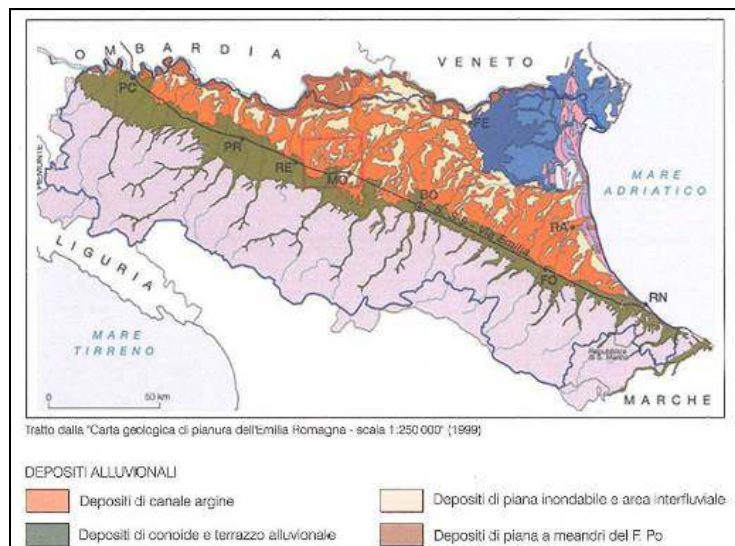
Per quanto riguarda le quote di scavo per la rotatoria e i parcheggi, la profondità prevista è di circa 100 cm dal piano di calpestio attuale per bonificare l'area e stendere nuovo materiale riciclato. Il piano stradale finito risulterà in rilevato rispetto al livello attuale.



Modena, Via Finzi: Progetto di nuova viabilità pubblica (progetto Politecnica al 08/06/2022)

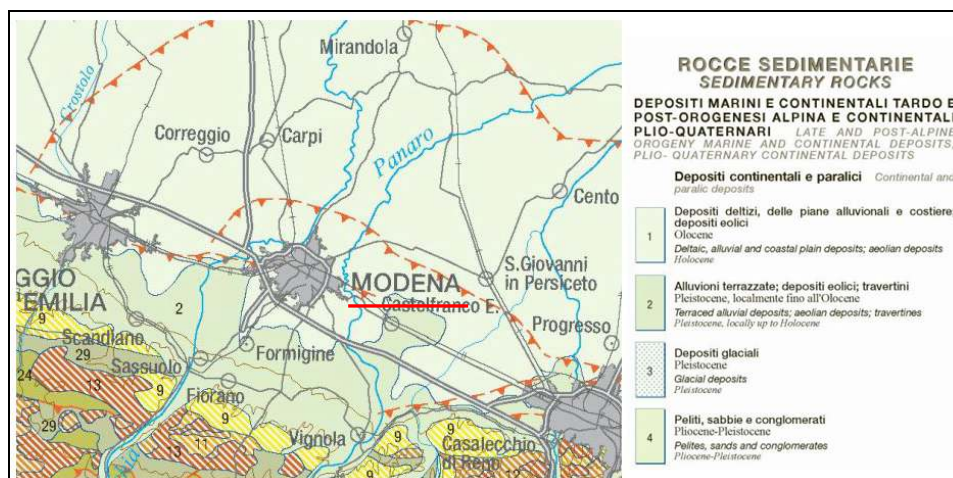
INQUADRAMENTO GEOLOGICO DEL TERRITORIO

La rappresentazione topografica dell'area oggetto di studio è nella Carta Tecnica Regionale (CTR) della Regione Emilia Romagna nel foglio 201123 e dal punto di vista geologico nella Carta Geologica d'Italia nel Foglio 201 (Modena, Foglio 201, Carta 1:50000¹). Morfologicamente l'area di indagine si presenta pianeggiante con una quota media di circa 33,2 m sul livello del mare (s.l.m.).



Schema di sintesi dei sistemi deposizionali, Foglio 201 Modena (Ispra, Progetto CARG)

Da un punto di vista geologico il territorio di Modena si trova nel grande bacino subsidente Plio-Quaternario della Pianura Padana, più nello specifico in un'area di 'piana inolndabile' e quindi in un settore interessato dalle deposizioni dei corsi d'acqua appenninici, primo fra tutti il fiume Secchia ma anche, data la vicinanza con il centro urbano, corsi d'acqua minori quali il Torrente Tiepido, il Cerca e il Grizzaga².



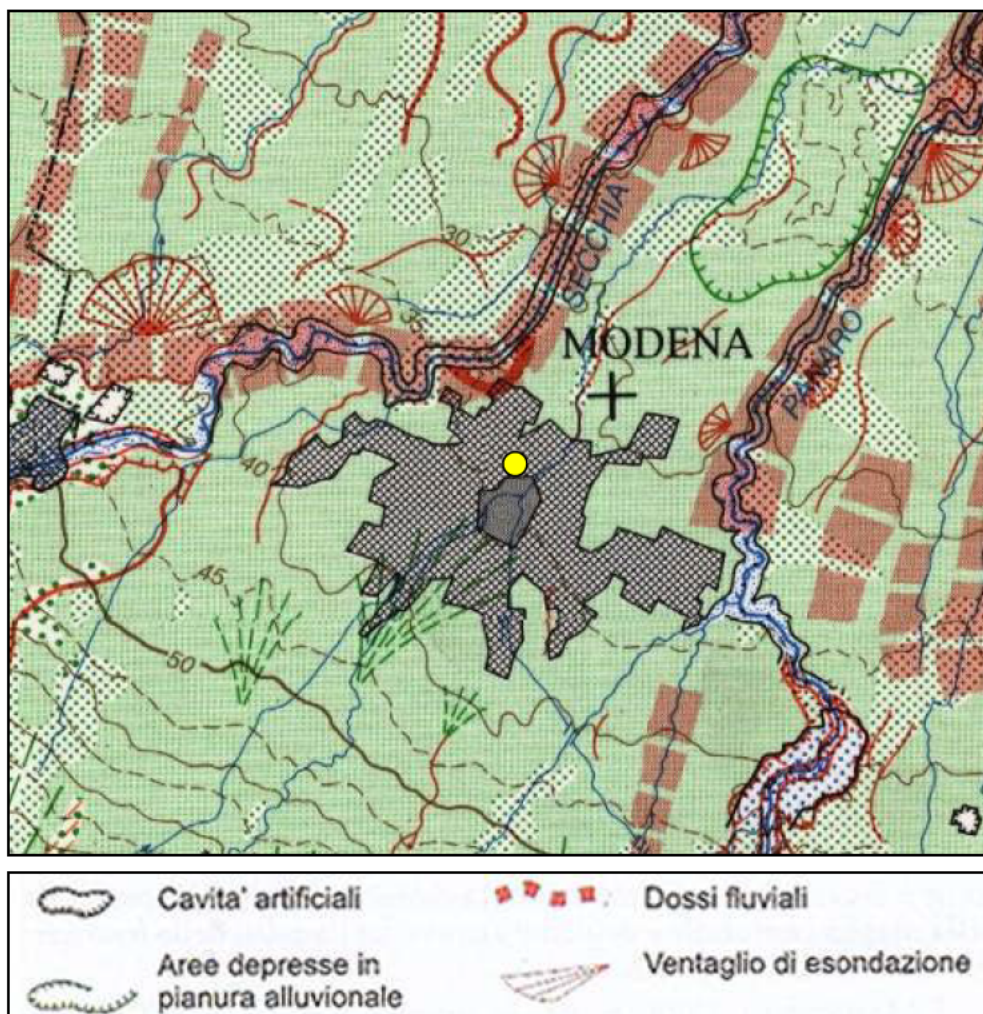
Carta Geologica D'Italia depositi marini e continentali

¹ Carta Geologica d'Italia 1: 50000, Ispra, Progetto CARG

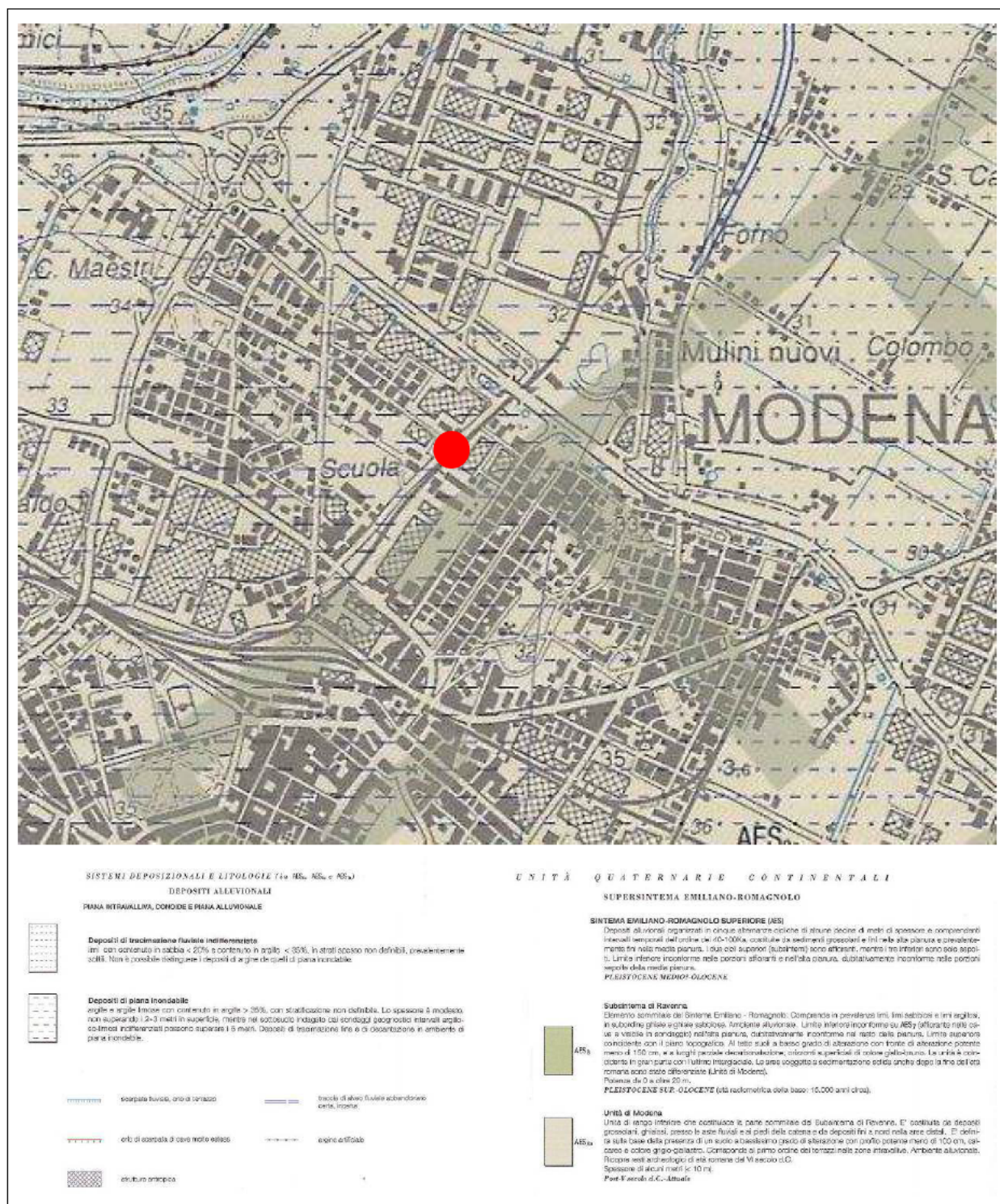
² LUGLI, 2017; PELLEGRINI E LUGLI, 2017

L'area in oggetto ricade come sequenza deposizionale superiore nel Sintema Emiliano-Romagnolo Superiore (SERS) che ha avuto origine dopo un'importante fase tettonica di sollevamento regionale con depositi alluvionali sempre più distanti dalla zona di origine e progradazione dei sistemi di conoide alluvionale. All'interno del SERS la zona di Modena appartiene al Subsintema di Ravenna, AES-8, caratterizzato da ambiente alluvionale con ghiaie, sabbie, limi e argille di potenza massima circa 20 m, risalente al periodo pleistocenico e olocenico.

Nel dettaglio il centro urbano di Modena ricade nell'unità AES-8a Unità di Modena che costituisce la parte superiore del subsintema. Questa unità è caratterizzata da depositi ghiaiosi nelle aree perifluviali e da sabbie e limi nelle zone del terrazzo alluvionale. Il suolo ha bassissimo grado di alterazione, con profilo potente meno di 100 cm, calcareo, grigio-giallastro o bruno grigiastro, il cui limite superiore coincide con il piano topografico. Nella pianura ricopre resti archeologici di età romana del VI secolo d.C.. (Post-VI secolo d.C.). Tali livelli di copertura alluvionale hanno potenza massima di alcuni metri (< 5 m), e nella zona di interesse sono caratterizzati da una sequenza monotona, di argille e limi, con sottili, rare e discontinue intercalazioni di sabbia medio fine.



Carta Geomorfologica della Pianura Padana (1997).



Carta Geologica D'Italia (Ispra), Foglio 201 Modena (scala 1:50000) – Dettaglio dell'area di interesse

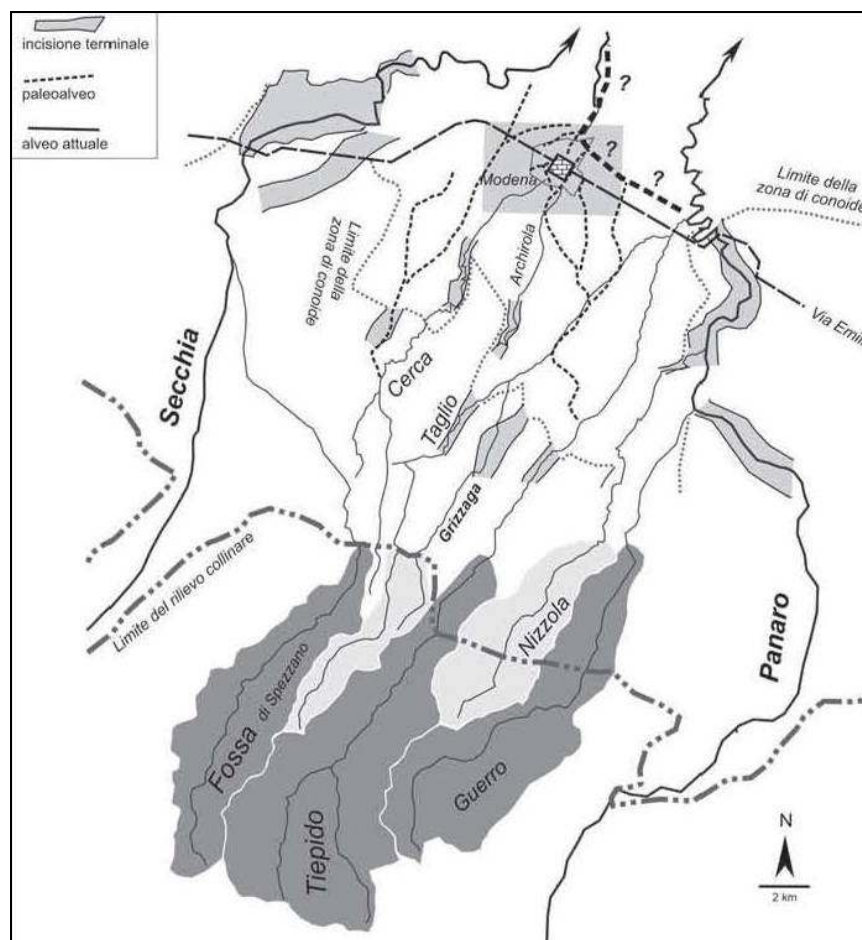
L'aspetto idrografico che caratterizza il territorio modenese è sicuramente l'aspetto che più ha condizionato e caratterizzato la geologia e geomorfologia della città anche nei contesti archeologici.

Modena è ubicata 15 km a valle del margine collinare appenninico in posizione centrale rispetto le terminazioni dei conoidi di Secchia e Panaro. Questi tendono a avvicinarsi a nord della città restringendo a collo di bottiglia il bacino inondabile di propria

competenza. La zona compresa tra questi due corsi d'acqua costituisce una piana bacinale extraconoidale per i torrenti minori che drenano le prime pendici collinari, Spezzano/Cerca, Archirola/Taglio, Taglio/Grizzaga e Tiepido. Modena sorge quindi nel collo collettore delle acque di esondazione naturale di tale sistema idrografico minore³. L'area del centro urbano è quindi sempre stata soggetta, dalla preistoria in avanti, a fenomeni alluvionali importati e ripetuti.

L'area ad ovest in particolare è stata soggetta i fenomeni legati al corso antico del torrente Cerca (che correva verosimilmente poco ad Ovest delle mura della città romana) e del torrente Grizzaga. L'occasione di verifiche stratigrafiche effettuate prevalentemente nella zona del centro storico ha permesso di ricostruire una sequenza dei fenomeni alluvionali puntuali che hanno interessato l'area della città dalla Preistoria al Medioevo.

Un dato costante rilevato nell'analisi dei livelli alluvionali analizzati è la presenza di un'alternanza tra livelli limo-sabbiosi e livelli argillosi, o limo-argillosi anche di potenza considerevole, che nella tarda antichità sono associate allo sviluppo di aree boschive⁴.



Idrografia principale e minore della pianura a monte di Modena tra i fiumi Secchia e Panaro e geomorfologia fondamentale (da Cremonini e Labate 2015)

³ CREMONINI E LABATE 2015.

⁴ CREMONINI E LABATE 2015.

Sebbene la zona nord, di cui fa parte l'area oggetto dell'indagine non sia stata ancora oggetto di uno studio geologico mirato, recenti indagini nella zona dell'ex Mercato Bestiame⁵ hanno permesso di verificare la presenza di consistenti livelli alluvionali che confermano che anche questa area è stata oggetto di importanti fenomeni alluvionali che hanno sigillato i livelli di frequentazione di età romana che si trovano ad una profondità compresa tra -2,5 m e - 4 m dal piano di calpestio moderno.

I livelli ghiaiosi in quest'area si trovano ad una profondità di circa 20 m⁶.

⁵ GUANDALINI 2012; SCARUFFI 2014B; SCARUFFI 2016.

⁶ Piano Particolareggiato 'Area Ex Mercato Bestiame', 2004.

ATTESTAZIONI ARCHEOLOGICHE

Nella zona prossimale all'area di intervento, come evidenziato nella tavola 3, non sono noti siti archeologici. I rinvenimenti più prossimali, documentati dalla *Carta Archeologica* di Modena, si riferiscono ai siti ubicati in Viale Gramsci (MOT 340-341)⁷; sono poi noti altri rinvenimenti noti da indagini archeologiche condotte successivamente alla redazione della carta (siti nn. 1/2012; 2/2014; 3/2010; 4/2011; 5/2012)⁸. A questa documentazione si aggiunge inoltre la lettura archeologica di alcuni carotaggi finalizzati all'analisi geologica (sito n. 6/2010). Sulla base del rinvenimento di materiale archeologico, le evidenze risultano riferibili all'età romana (siti MOT 340-341; 1/2012; 2/2014; 3/2010; 4/2011; 5/2012; 6/2010; 7/2011) e all'età tardo-rinascimentale/ moderna (siti nn. 2/2014; 3/2010; 4/2011; 5/2012; 6/2008).

La zona in cui si colloca l'area d'intervento era occupata in età romana dal suburbio settentrionale, un contesto probabilmente privo di insediamenti residenziali estesi (almeno non caratterizzato dalla capillare presenza di ville o strutture abitative di pregio), anche a causa delle condizioni ambientali che all'epoca caratterizzavano questa zona, attraversata da sud a nord da un corso d'acqua riconducibile al torrente Grizzaga⁹ (che sfociava a nord nel Secchia) ed interessata dalla presenza di ampie depressioni sul terreno ed aree acquitrinose, facilmente inondabili¹⁰.

L'unica struttura insediativa di età romana nota nell'ambito del suburbio settentrionale di *Mutina* è rappresentata dai resti di un edificio rustico (di 450 mq.), rinvenuti in via Paolucci (**sito n. 7/2011**), a seguito degli scavi per la realizzazione di interrati¹¹. La struttura rustica, databile alla media-tarda età imperiale, risultava impostata su di un precedente edificio di epoca alto-imperiale, di dimensioni assai maggiori, collegata alla maglia centuriale attraverso una strada di accesso. Il rinvenimento risulta ubicato ad una certa distanza dall'area di intervento, poco ad est della strada romana per Mantova (TAV. 3).

Le caratteristiche del contesto dal suburbio settentrionale di *Mutina* ed un'interessante stratigrafia dell'area più specificamente limitrofa alla parcella di intervento sono state documentate nel 2012, attraverso un'indagine condotta da *ArcheoModena* presso l'area dell'ex Mercato Bestiame (**sito n. 1/2012**)¹², ubicata circa 700 m a sud-est dal sito oggetto di intervento. Tali indagini hanno permesso di evidenziare la presenza di un vasto bosco, individuato a quota 28,70 m s.l.m., impostato appena al di sopra di un

⁷ Pubblicata già dal 1988 (*Modena dalle origini all'anno Mille. Studi di archeologia e storia*).

⁸ Gli interventi di indagine archeologica condotti nel Modenese sono pubblicati sistematicamente negli *Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le Antiche Province Modenesi*.

⁹ LUGLI, MARCHETTI DORI 2017, p. 14.

¹⁰ PELLEGRINI 2017, p. 129.

¹¹ LABATE, MARCHI 2013.

¹² F. GUANDALINI, *Modena, ex Mercato Bestiame, edificio n. 15. Via del Canaletto Sud, Relazione Tecnica di scavo, Ottobre 2011-febbraio 2012*.

paleosuolo di età romana, individuato a quota 28 m sul *l.m.* e riferito ad età repubblicana-alto imperiale¹³.

Il bosco, riferito alla media età imperiale (II-III sec. d.C.) sulla base di riscontri stratigrafici con altri siti (in particolare quello del Novi Sad), venne probabilmente abbattuto, probabilmente a seguito di una piena alluvionale e successivamente ricoperto da due strati alluvionali, a prevalente matrice limosa, e da uno strato superiore a matrice argillosa plastica di colore grigio scuro, caratterizzato dalla presenza di piante d'alto fusto "sdraiate". Tali alberi, che risultavano sdraiati in senso nord-sud (secondo lo scorrimento idrico del territorio) e conservavano le radici e parte dei tronchi, sono stati riferiti ad un paleosuolo, individuato a quota di 30 m sul *l.m.*, inquadrabile al periodo tardo-antico/medievale. Tale paleosuolo risultava coperto da un consistente deposito alluvionale, a matrice limo-argillosa di colore giallognolo e da uno strato argilloso superiore con frustoli laterizi, interpretabile come paleosuolo di epoca moderna.

Probabilmente riferibile al paleoalveo di un corso d'acqua di epoca pre-romana e' un unità stratigrafica a matrice sabbiosa di colore grigio individuata al fondo dello scavo condotto nel 2012, a quota 26,40 m sul *l.m.* Al di sopra dello strato sabbioso riconducibile a questo corso d'acqua, non più attivo in epoca romana o spostato altrove, risultano infatti sedimentati depositi alluvionali che hanno restituito materiale inquadrabile dall'inizio della colonizzazione romana. E' ipotizzabile tale corso d'acqua possa esser riconducibile al torrente Grizzaga, la cui traccia è stata individuata negli scavi condotti al Novi Sad e che rappresenta il corso d'acqua che lambiva le mura occidentali di *Mutina*¹⁴.

Il quadro offerto da questo intervento, che non ha riscontrato livelli insediativi riferibili ad età romana, pare piuttosto rappresentativo del contesto del suburbio settentrionale di *Mutina* e concorre a chiarire che questa zona, piuttosto che ad ospitare aree residenziali, doveva esser adatta ad accogliere discariche e forse un quartiere di officine artigianali, magari legate alla produzione ceramica e di lucerne¹⁵.

Poco più a nord del sito n. 1/2012, lungo via Finzi, è nota la presenza di un altro sito (**sito n. 2/2014**), caratterizzato da una frequentazione riferibile ad età tardo-rinascimentale/moderna, che ha restituito una stratigrafia approfondita fino a 4 m di profondità dall'attuale *p.d.c.* Le indagini di scavo, condotte da *ArcheoModena* nel 2014 e nel 2015¹⁶, hanno permesso di individuare un'area insediativa di età rinascimentale/moderna, legata alla presenza di un complesso abitativo/produttivo, inquadrabile tra la fine del XVII sec. e l'inizio del XVIII sec., impostato al di sopra dei livelli di frequentazione di epoca tardo-rinascimentale (XVI-XVII sec.). Questa area insediativa pare certamente legata alla presenza del *canale Soratore*, che doveva scorrere lungo la direttrice

¹³ Tale datazione si basa sul materiale ceramico rinvenuto durante le indagini.

¹⁴ LUGLI, MARCHETTI DORI 2017, p. 14.

¹⁵ Come sembra suggerire la presenza di impianti produttivi per ceramica rinvenuti in viale Reiter (LABATE, RAIMONDI 2009, p. 334-336).

¹⁶ SCARUFFI 2014b; SCARUFFI 2016.

dell'attuale via Finzi, e della strada che correva parallelamente al canale, come illustrato nel paragrafo dedicato alla cartografia storica.

Sul fondo scavo, a quota 28 m circa s.l.m., l'indagine del 2014 ha permesso anche di intercettare le tracce di un paleosuolo di età romana (inquadrabile tra età repubblicana ed alto-imperiale), riferibile, sulla base dei confronti coi rinvenimenti limitrofi (sito n. 1/2012), ad un ambiente boscoso, caratterizzato da scarsa frequentazione.

Come evidenziato nella tavola 4, l'area interessata dall'intervento risulta ubicata in età romana all'interno della fascia periurbana di *Mutina*, delimitata ad est dal cardine massimo di *Mutina* e ad ovest dalla strada *Mutina-Mantua*, che dal suburbio orientale, poco fuori *Mutina*, si staccava dalla strada consolare *Aemilia*, procedendo in direzione N-O.

L'unico tratto di queste due arterie stradali documentato archeologicamente è quello pertinente alla strada per Mantova, intercettato dagli scavi condotti nel 2010 presso l'area del Novi Sad e messo in luce per 118 m di lunghezza (**sito n. 3/2010**).

Nella fase imperiale la strada presenta un manto basolato, largo circa 4,5 m (15 piedi), realizzato in ciottoli fluviali di medie e grandi dimensioni, messi in opera con leggera convessità sull'asse centrale, delimitato ai bordi da canali paracarri in ciottoli infissi verticalmente.



Modena, Parco Novi Sad (sito n. 3/2010): Strada basolata di età augustea con crepidini laterali (da *Parco Novi Sad*, p. 33, fig. 1).

Il basolato stradale risulta posato su uno strato di preparazione in sabbia e ghiaia, disteso al di sopra della massicciata glarea di una strada precedente, realizzata in epoca

repubblicana. Ai lati della strada sono presenti le crepidini in terra battuta, larghe circa 4,5 m, delimitate da due fossati, larghi 3,5 m e profondi circa 1 m¹⁷.

Sui margini delle due arterie stradali risultano inoltre documentate due zone funerarie. Lungo il tratto suburbano del cardine massimo di *Mutina* e presso la biforcazione stradale della via per Verona, che da esso si distaccava poco a nord della città (TAV. 4)¹⁸, si sviluppava la necropoli settentrionale, documentata già nei pressi del limite urbano settentrionale, come attestato dai rinvenimenti di strutture funerarie in viale Caduti in Guerra, a nord dell'incrocio con via S. Giovanni del Cantone¹⁹, fino alla zona di viale Gramsci (MOT 340-341), i cui rinvenimenti rappresentano per ora la testimonianza più settentrionale di questa area funeraria.

L'area di rinvenimento di via Gramsci, riferibile alla necropoli settentrionale di *Mutina*, si trova a circa 700 m ad nord-est dell'area di intervento. In viale Gramsci, in corrispondenza dell'intersezione con via Toniolo, nel corso degli scavi condotti nel 1967 per le fondazioni di un edificio, vennero fortuitamente in luce, a 4 m di profondità dal piano stradale, due stele funerarie iscritte (**MOT 340**). Si tratta di stele in trachite dei colli Euganei, del tipo a timpano, con superficie inornata, pertinenti a *P. Seppius Faustus* e a *C. Betilenus Silo*, databili su base paleografica all'età augustea²⁰. Dalla stessa area di viale Gramsci provengono inoltre alcuni elementi architettonici riferibili a due diversi monumenti sepolcrali a tamburo (**MOT 341**)²¹. Si tratta di elementi architettonici in pietra d'Istria, in parte riferibili al monumento funerario a tamburo di *P. Aurarius Crassus*, tribuno militare e magistrato edile del I sec. d.C., rinvenuti fortuitamente negli anni '60 (MOT 340)²².

¹⁷ LABATE *et alii* 2017, pp. 33-34.

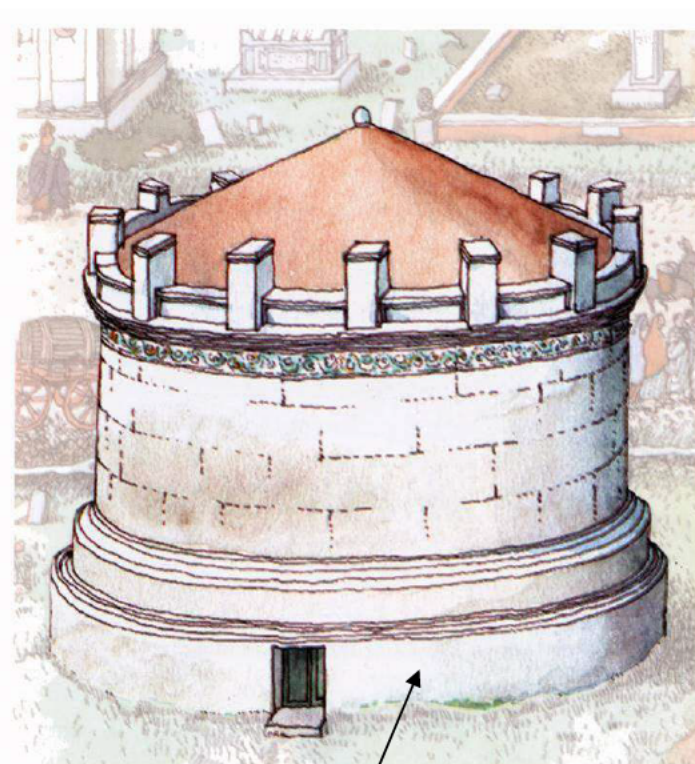
¹⁸ Questa direttrice viaria che da *Mutina* conduceva a Verona, toccava *Colicaria* ed *Hostilia*.

¹⁹ Nel 1550 venne rinvenuto il sarcofago romano del tipo architettonico a tabernacolo di *Sosia Herennia*, databile alla seconda metà del III sec. d.C. (*Modena* 1988, II, pp. 413-414, fig. 458, scheda di M. C. Parra; PELLACANI 2017, p. 491, fig. 3).

²⁰ *Modena* 1988, II, p. 449, n. 340 (scheda di N. Giordani).

²¹ La tipologia del sepolcro a corpo cilindrico, che richiama concettualmente la sepoltura a tumulo di età arcaica, ebbe la massima diffusione in Cisalpina in età giulio-claudia, seguendo il modello del mausoleo di Augusto, eretto nel 27 a.C. (GIORDANI 2002, p. 21).

²² *Modena* 1988, II, pp. 449-450, n. 341 (scheda di D. Labate).



Modena, viale Gramsci: A sinistra stele di *P(ublius) Seppius Faustus* - (MOT 340); a destra disegno ricostruttivo di monumento funerario a corpo cilindrico, a destra e lastra curvilinea iscritta di *P(ublius) Aurarius Cras(sus)* - (MOT 340), originariamente inserita nel paramento del corpo cilindrico del monumento, come evidenziato dalla freccia. La curvatura del blocco consente di ipotizzare un diametro di 5,30 m del tamburo. Immagini tratte da *Lapidario Romano dei Musei Civici di Modena* 2002, pp. 21, 27-28.

Alla medesima necropoli settentrionale di *Mutina* è stata riferita un'altra stele funeraria iscritta, rinvenuta ad est dell'area in esame, lungo via Paolo Ferrari (in prossimità del *Museo Enzo Ferrari*), durante le indagini archeologiche condotte nel 2011 da *ArcheoModena*, in un cantiere edile per la costruzione di un edificio (**sito n. 4/2011**)²³.

La stele, ricavata da un blocco in pietra d'Aurisina di colore bianco, risultava in collocazione primaria ed ancora in posizione eretta, rivolta verso ovest (verso la strada romana), perfettamente connessa ad un basamento lapideo superiore, poggiante al di sopra di un basamento inferiore e ad una platea fondale in mattoni sesquipedali manubriati. La stele a frontone, coronato alla base da acroteri (conformati ad animale

²³ PRADELLI 2013.

marino), con l'interno del frontone decorato a bassorilievo da una testa di Gorgone, risulta pertinente a Q(uintus) *Lollius Niger* e stilisticamente riferibile alla prima metà del I sec. d.C.²⁴

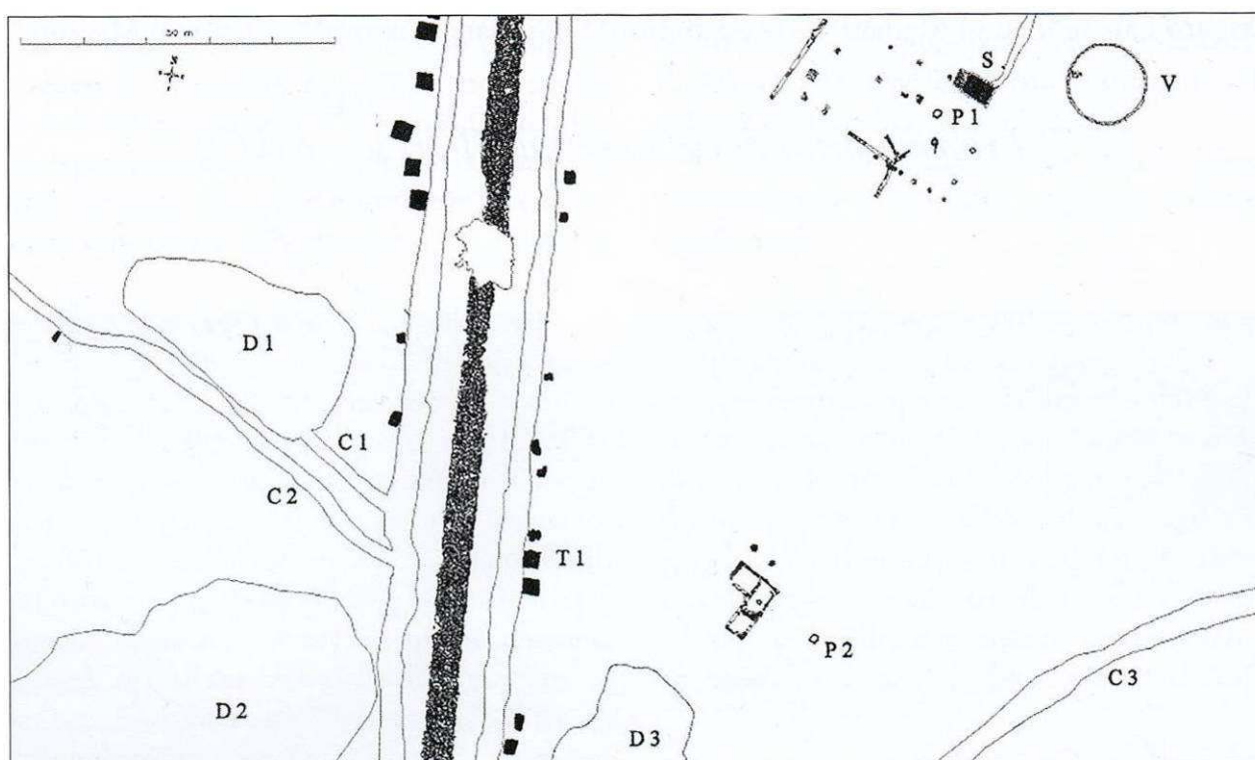


Modena, via Ferrari (sito n. 4/2011): Stele di Q(uitus) *Lollius Niger*.

²⁴ Nell'ottobre 2017 la stele è stata collocata presso il Museo Enzo Ferrari di Modena, nei pressi del sito di rinvenimento.

Lo stesso sito di rinvenimento della stele romana (n. 4/2011) ha anche restituito i resti di una discarica di epoca settecentesca, individuata da quota – 1 m dall'attuale *p.d.c.* Si tratta di un'ampia fossa a pianta ovale, con asse maggiore di 23 m, orientato N-S ed asse minore di circa 15 m.²⁵ Il riempimento della discarica ha restituito tipologie ceramiche che abbracciano grossomodo tutte le produzioni più comuni del territorio, collocabili tra la fine del 1600 e la fine del 1700, con percentuale maggiore di ceramica invetriata (da fuoco e da mensa, con le consuete decorazioni giallastre) e di ceramica graffita.

Come evidenziato nella tavola 4, ai margini della strada romana diretta a Mantova era dislocata un'altra necropoli, cui risultano pertinenti probabilmente anche alcune stele ed un leone funerario, rinvenuti nel XVII a seguito dei lavori di scavo per la costruzione della Cittadella di Modena²⁶. Le caratteristiche di questa necropoli, sviluppata dall'età augusteo-tiberiana fino all'età tardantica ed allineata lungo i margini esterni dei fossati stradali, sono state ben evidenziate dalle indagini condotte al Novi Sad (sito n. 3/2010). Oltre la fascia destinata alla necropoli, nell'area ad est della strada, sono stati individuati due edifici rustici, inquadrabili tra l'età giulio-claudia ed il III sec. d.C., con annessi impianti produttivi. Si tratta di una fattoria e di una villa urbano-rustica, la cui costruzione pare riferibile all'età augustea, provvista, nella *pars rustica*, di un pozzo per acqua, di una vasca rettangolare (*stercorarium*) e di una vasca rotonda per l'allevamento pesci²⁷.



Modena, Parco Novi Sad (sito n. 3/2010): Planimetria con la necropoli lungo i margini stradali, la villa urbano rustica, a nord-est, e la fattoria, a sud-est (da *Parco Novi Sad*, p. 34, fig. 2).

²⁵ Pradelli 2012-2013.

²⁶ GIORDANI 2002, p. 19; PELLACANI 2017, p. 492.

²⁷ LABATE *et alii* 2017, pp. 36 e segg.

Lo studio stratigrafico condotto da Labate presso l'area del Parco Novi Sad ed esteso all'intero suburbio di *Mutina* fornisce un interessante ed aggiornato quadro conoscitivo, utile per la valutazione della zona in esame²⁸. Al Novi Sad la quota del suolo di età romana è documentata a circa 5,6 m di profondità dal *p.d.c.* (28,40 m sul *l.m.*). Si tratta di un suolo occupato, senza soluzione di continuità, per circa cinque secoli, dal III-II sec. a.C. fino al III sec. d.C. La quota del paleosuolo romano documentata al Novi Sad trova corrispondenza nella zona circostante dell'intero suburbio settentrionale, presa in considerazione dal presente studio ed evidenziata nella tavola 3, nota grazie agli interventi di scavo archeologico eseguiti recentemente: presso l'area dell'ex Mercato Bestiame (sito n. 1/2012), quota 28 m sul *l.m.*; via Finzi (sito n. 2/2014), quota 28 m sul *l.m.*; via Ferrari (sito n. 4/2011), 28 m sul *l.m.*; ex Manifattura Tabacchi (TAV. 3, **sito n. 5/2012**)²⁹, quota 28,50 m sul *l.m.*; via Ganaceto (TAV. 3, **sito n. 6/2008**)³⁰, quota 28,80 m sul *l.m.*

In conclusione la documentazione archeologica disponibile, anche se, per la zona specificamente limitrofa all'area di intervento, non offre una grande abbondanza di dati, permette comunque di illustrare un quadro generale del contesto storico, soprattutto per quanto concerne l'età romana. Risulta pertanto ipotizzabile che l'area di intervento, ubicata immediatamente ad ovest dell'intersezione centuriale di un cardine e di un decumano, pur non essendo interessata in età romana da un'area residenziale estesa e capillare, possa restituire comunque tracce riconducibili all'età romana, intorno alla quota di 28 m sul *l.m.*, legate ad un insediamento isolato, o ad infrastrutture di tipo produttivo.

Per quanto riguarda l'età medievale e moderna è difficile esprimere valutazioni, dato che nelle immediate vicinanze dell'area di intervento, ubicata nella zona a nord della città, esterna alla cinta muraria rinascimentale, non esiste una grande disponibilità di dati, anche a causa degli scarsi interventi di scavo condotti con controllo archeologico. L'unico sito noto, abbastanza prossimale all'area di intervento, è rappresentato dalle strutture rinvenute presso via Finzi di età tardo-rinascimentale/ moderna (sito n. 2/2014), più marginale risulta invece la discarica settecentesca individuata in via Ferrari (sito n. 4/2011).

²⁸ LABATE 2017, p. 16.

²⁹ Gli scavi condotti nel 2011-2012 all'interno del complesso della Manifattura dei Tabacchi, presso i cortili interni, per la realizzazione di garage interrati, hanno permesso di mettere in luce un paleosuolo di età romana, caratterizzato dallo spargimento di materiale frammentario, riferibile al I/II sec. d.C. (SCARUFFI 2014a, p. 304).

³⁰ All'interno del cortile di palazzo Campori, in via Ganaceto, dal novembre 2005 alla primavera 2008 sono state condotte indagini archeologiche preventive ed eseguite indagini geognostiche a carotaggio continuo che hanno identificato un paleosuolo di età romana con tetto – 4,40 m di profondità, caratterizzato da una depressione, orientata NO-SE, in cui il paleosuolo giace a profondità variabile fra i 4,63 e i 6,40 m dall'attuale *p.d.c.* di via Fontanelli (FINOTELLI 2010, p. 352).

CARTOGRAFIA STORICA DEL TERRITORIO

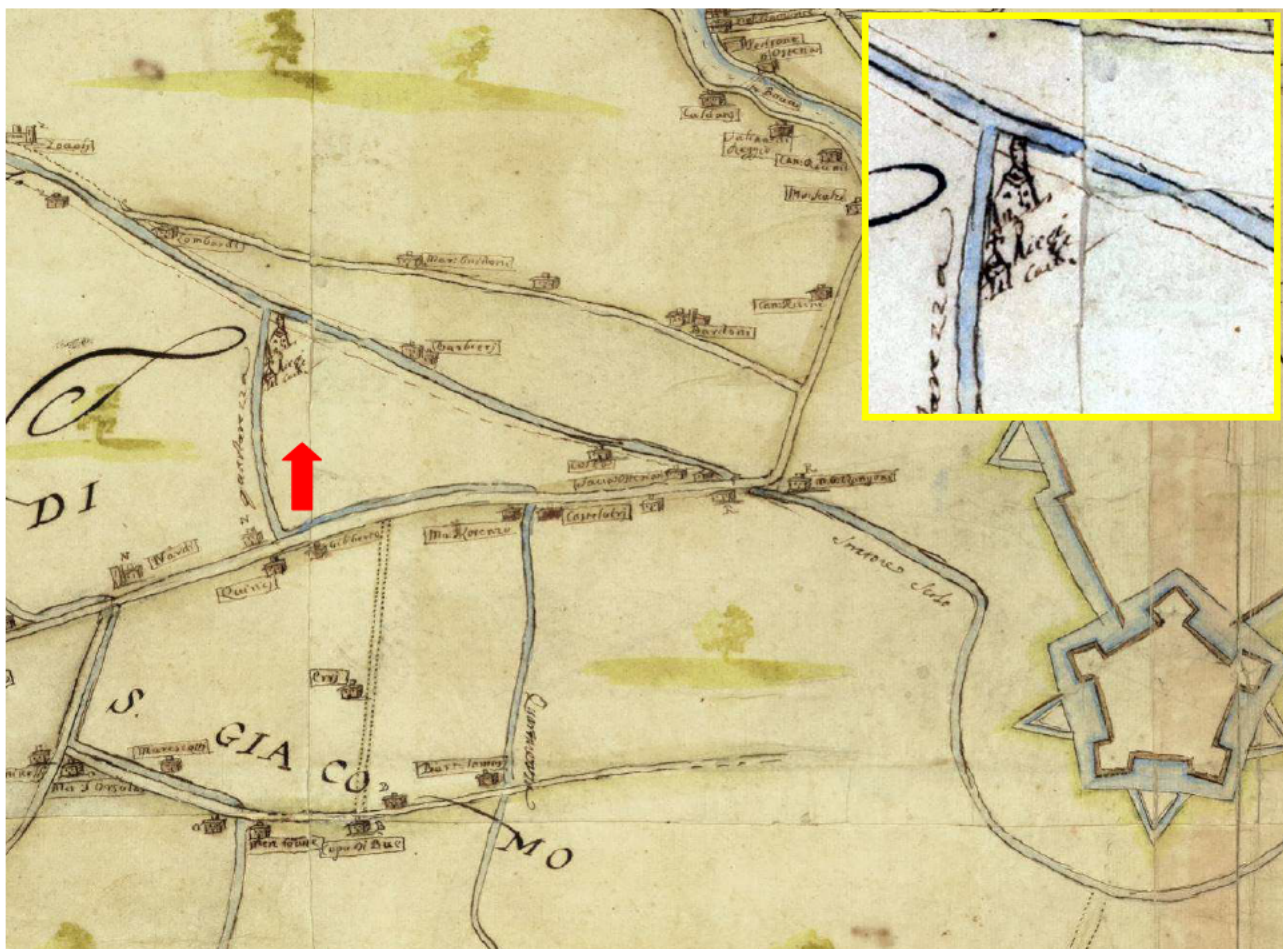
L'area in cui è prevista la costruzione della rotatoria e dei parcheggi si trova a sud ovest rispetto ad un piccolo borgo storico cartografato già a partire dal 1600. Questo borgo risulta delimitato a nord dal canale Quertarezza e ad est dal canale Soratore e dalla strada che affiancava il canale, attualmente nota come via Finzi. Il borgo apparteneva alla nobile famiglia Ricci. Di seguito si riportano le cartografie storiche di questa zona. Probabilmente uno studio più approfondito condotto presso l'archivio di Stato di Modena e l'archivio comunale di Modena potrebbe dare elementi più precisi rispetto lo studio di questa area.

In una carta del XVIII secolo conservata presso l'Archivio di Stato di Modena, si notano due edifici posizionati tra il canale Soratore ed il canale Quertarezza che passa a nord. (freccia rossa).



Mappario Estense, Serie generale n. 353, XVIII secolo. Mappa del XVIII secolo con ingrandimento dell'area oggetto di ricerca in alto a destra.

La pianta del Boccabadati del 1687, conservata presso l'archivio storico comunale di Modena, evidenzia in modo chiaro, nell'area oggetto di ricerca, la presenza di una chiesa (oratorio) e di un edificio con una torre a fianco, accompagnati dal toponimo Ricci. Questo borgo è delimitato a nord dal canale Quertarezza e ad est dal passaggio del canale Soratore.

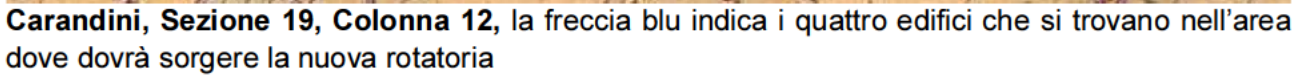


Particolare della pianta del Boccabadati del 1687, la freccia rossa indica l'area d'indagine, di cui si riporta un ingrandimento in alto a destra.

Una situazione analoga è documentata nella prima metà del 1800, nella pianta del maggiore Carandini³¹, nell'area oggetto di ricerca sono cartografati 4 edifici, delimitati a nord e ad est dal passaggio dei due canali.

Nella tavola I.G.M. del 1934-35 sono presenti gli edifici cartografati nella carta ottocentesca del Carandini, accompagnati dal toponimo Ricci.

³¹ IGM, *Carta topografica del ducato di Modena levata dietro misure trigonometriche alla scala 1/28'800 per ordine di sua Altezza Reale Francesco IV Arciduca d'Austria, Duca di Modena...* La carta consta di 44 sezioni, incise su rame dal Regio Istituto Geografico Militare Austriaco in Milano e fu utilizzata per il disegno e riproduzione della carta a scala maggiore 1:86'400. Della carta esiste un'ulteriore riduzione alla scala 1:100'000 in 10 fogli.





I.G.M. 1934-35, La freccia rossa indica l'area oggetto di questa ricerca.

RICERCA AEREOFOTOGRAFICA

La fotografia aerea rappresenta uno strumento indispensabile non solo per lo studio del catasto, dell'urbanistica della viabilità e della geologia, ma anche per l'archeologia. Infatti, soprattutto quando si procede con la visione stereoscopica, che offre una lettura tridimensionale del terreno, si ottengono ottimi risultati nell'individuazione di siti antichi.

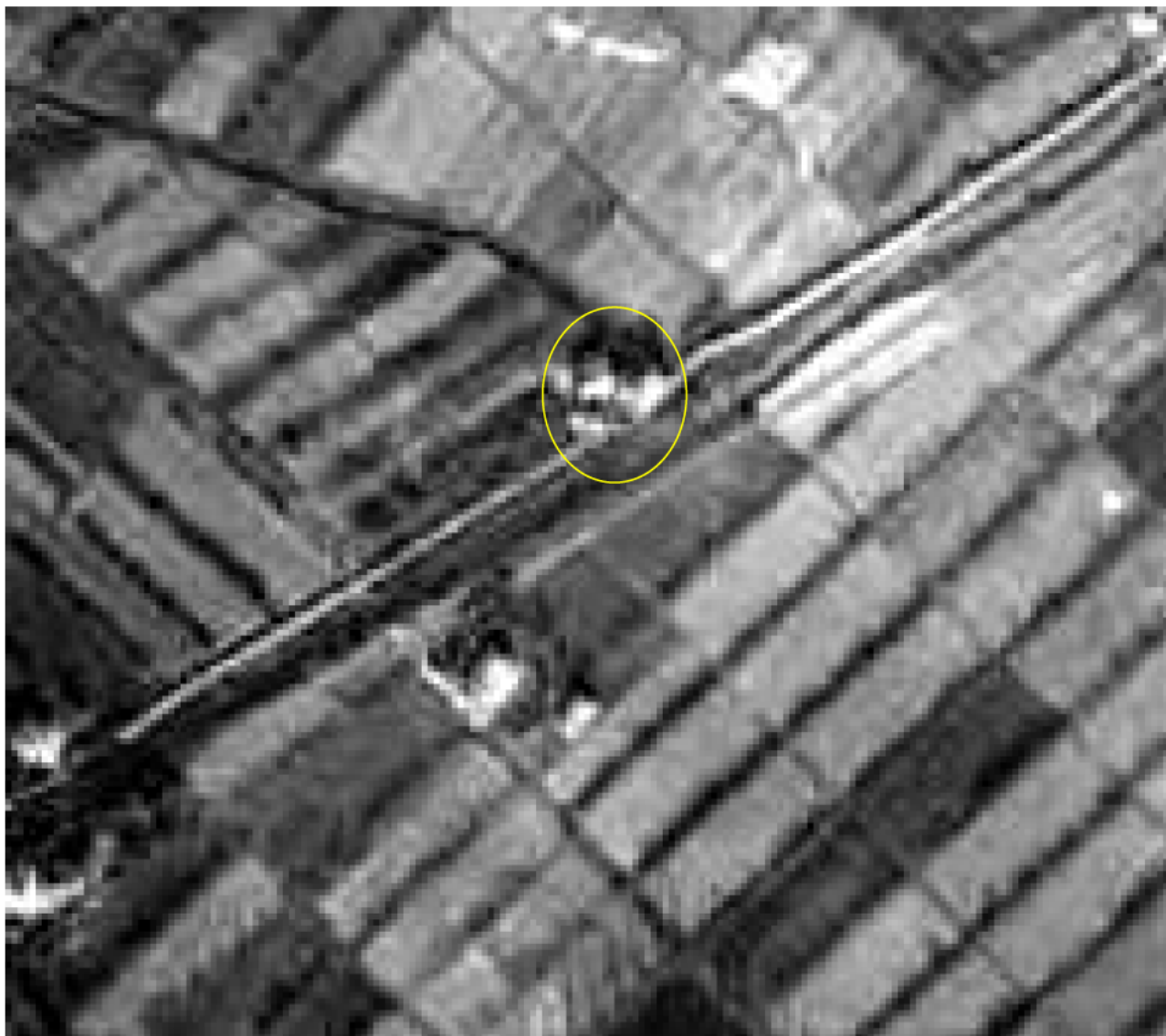
Ma anche l'osservazione attenta dei singoli fotogrammi in versione bidimensionale permette di evidenziare tracce nascoste nel terreno dovute a quattro categorie fondamentali di tracce: 1) tracce da vegetazione, 2) da umidità, 3) da alterazione della composizione del terreno, 4) da microrilievo, 5) da sopravvivenza.

Le tracce da vegetazione (*crop marks*), imputabili alla presenza di strutture sepolte o da zone particolarmente umide, le tracce da alterazione del terreno, causato da materiale costruttivo portato in luce (*soil marks*), le tracce da micro rilievo, dovute alla presenza di strutture sepolte sono individuabili dalla differenza di tono e di colore nella fotografia aerea. Vi è poi la categoria di oggetti archeologici che vengono rilevati attraverso la sopravvivenza della loro funzione, per esempio una strada antica, il cui tracciato viene ricalcato da una strada moderna, viene di fatto rilevata attraverso la mediazione della strada moderna, ossia attraverso la necessità verificatasi storicamente, di mantenerne in vita la sua funzione³².

Le fotografie, riportate nelle pagine seguenti, coprono un arco cronologico compreso tra il 1934 ed il 2003.

³² PICCARRETA 1987, pp. 116-120.

Volo IGM del 1934 strisciata 10 fotogramma 1, 25.000



In questo ritaglio del fotogramma 1 del 1934, str. 10, si notano gli edifici sei settecenteschi riferibili a Casa Ricci, ed il canale che corre a nord rispetto a tali edifici, canale Quertarezza. Questo nucleo di edifici si trova all'interno di un'area agricola.

Volo della Regione Emilia Romagna, ripresa dell'aprile 1978, fotogramma a colori, scala 1:13.500, strisciata 10, fotogramma 216.





In questo ritaglio del fotogramma del fotogramma 216 del 1978 si notano gli edifici del borgo di Casa Ricci, e una strada sterrata che corre a nord rispetto a tali edifici, il canale Quertarezza risulta tombato.

Volo della Regione Emilia Romagna, ripresa dell'ottobre 1985, fotogramma in bianco e nero, scala 1:35.000, strisciata 10c, fotogramma 165.





In questo ritaglio del fotogramma del fotogramma 165, si notano il borgo di Casa Ricci, l'area attorno inizia ad essere urbanizzata con capannoni e parcheggi.

Ripresa dal satellite QuikBird 2003, marzo 2003, immagine tagliata sul campo cartografico della CTR 5K, 201123





In questo ritaglio del fotogramma del fotogramma QuikBird 2003, si nota il borgo di Casa Ricci, l'area attorno inizia ad essere urbanizzata con capannoni e parcheggi.

RICOGNIZIONI DEI LUOGHI

Il 9 giugno del 2022 si è proceduto alla ricognizione dell'area.

L'area in cui è prevista la costruzione della rotatoria, come da progetto, si trova lungo viale M. Finzi in un'area attualmente adibita a parcheggio del Conad. Si tratta di una zona a prevalente vocazione produttiva che conserva però ancora nella parte a nord tre caseggiati ed un oratorio già presenti nella cartografia Seicentesca del Boccabadati.

In particolare l'oratorio, dedicato a Santa Cecilia è stato dichiarato di interesse storico artistico e quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela³³



Oratorio di Santa Cecilia annesso a casa Ricci.



³³ N.Tutela S174, Ex Oratorio di Santa Cecilia annesso a casa Ricci, localizzazione tutela nel catasto 1984, Foglio 79, mappale 64-98.

L'attuale oratorio, che risale al XVIII secolo, appartenne alla nobile famiglia dei Ricci: fu utilizzato a lungo come tomba di famiglia come testimoniano le lapidi all'interno. L'interno dell'oratorio è a navata unica, i muri perimetrali, scanditi da lapidi della famiglia Ricci, sono sormontati da un cornicione su cui si impostava la volta ora crollata insieme al tetto. L'edificio sacro, attiguo alla residenza di campagna dei Ricci, presenta interesse storico artistico oltre ad essere testimonianza delle vicende storiche della nobile famiglia modenese che grande importanza ebbe alla fine del 1700 e negli anni 30 del 1800 per la storia modenese. Lodovico Ricci fu un illustre economista che svolse incarichi pubblici sotto Ercole III e nel periodo napoleonico. Giuseppe Ricci, patriota, fu condannato dal duca Francesco IV alla pena capitale (1832).³⁴

A nord rispetto all'oratorio si sviluppa il caseggiato costituito da due corpi di fabbrica e da una struttura a torre.



Ripresa di casa Ricci da viale Finzi, si nota sulla destra la torretta e sulla sinistra l'oratorio dedicato a Santa Cecilia.

³⁴ Relazione storico-Artistica allegata al decreto di vincolo, redatta da Daniela Sinigalliesi e Loredana Deb., 7 ottobre 2010.



Case Ricci: il cortile interno compreso tra i due corpi di fabbrica.



La torretta vista da nord.

CONCLUSIONI

Sulla base delle ricerche geomorfologiche, geologiche, cartografiche ed archeologiche dell'area in esame si redige la seguente valutazione della potenzialità archeologica che tiene conto della profondità massima di scavo ipotizzata che è pari a - 1 m dal piano di campagna.

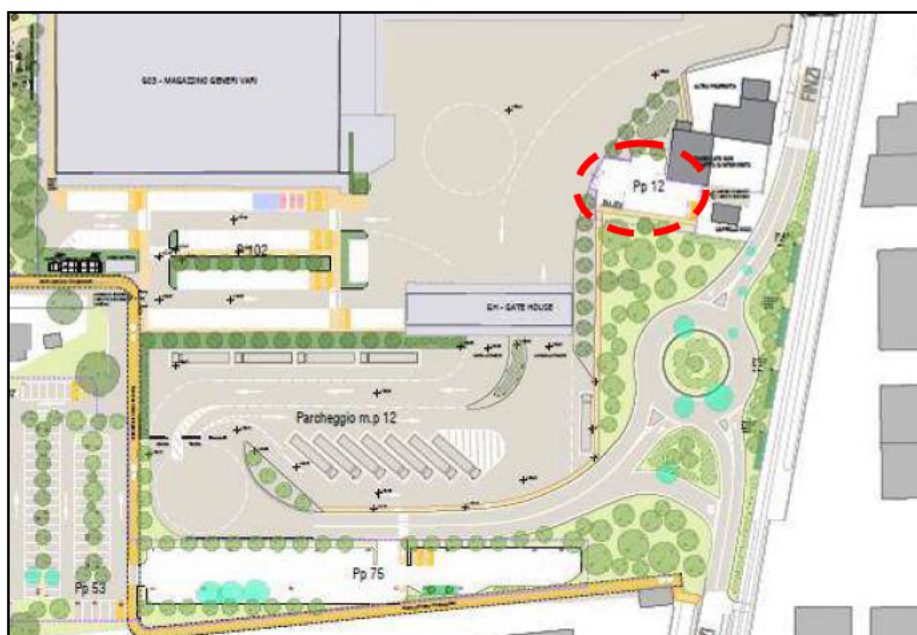
Per l'età pre-protostorica la potenzialità archeologica è bassa, poiché si ipotizza che eventuali depositi archeologici si trovino a profondità superiori i 4 m dal piano di campagna.

Per l'età romana la potenzialità archeologica è bassa poiché paleosuoli e/o eventuali strutture di età romana si ipotizza possano essere a circa 4 m di profondità dal piano di campagna.

Per l'età medievale-moderna la potenzialità archeologica è medio-alta poiché, come visto, a nord dell'area si trova un borgo storico cartografato già dal Boccabadati alla fine del 1600, noto come case Ricci, formato da 4 corpi di fabbrica tra cui una torretta ed un oratorio, sottoposto a decreto di vincolo.

In base al progetto edilizio proposto si ritiene necessario fare la seguente distinzione: ad ovest rispetto al borgo, dove è previsto un parcheggio indicato in pianta con Pp12 (si veda immagine allegata) la potenzialità archeologica è alta, potrebbero trovarsi sepolture o parti di edifici connessi al borgo.

A sud invece, dove è prevista la costruzione della rotatoria e delle altre aree di parcheggio, la potenzialità archeologica è media.



Planimetria di progetto, l'area in rosso indica il parcheggio Pp12 ad ovest degli edifici

BIBLIOGRAFIA

- CARTA GEOLOGICA D'ITALIA in scala 1:50.000, Foglio 201, Modena-Servizio Geologico d'Italia - Regione Emilia-Romagna
- CREMONINI, LABATE 2015 CREMONINI S. E LABATE D. *Modena: un "dissesto" di lungo periodo. Nuovi dati sull'alluvionamento solido della città*, in *Geologia dell'ambiente. Periodico trimestrale della SIGEA*, Società Italiana Geologia Ambiente. Roma, pp. 14-23
- FINOTELLI 2010 F. FINOTELLI, *Modena, Via Ganaceto - Palazzo Campori. Strutture di età moderna e stratificazioni dall'età romana all'età contemporanea*, in *Notizie degli scavi e delle ricerche archeologiche nel Modenese (2008)*, "Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le Antiche Provincie Modenesi", s. XI, XXXII (2010), pp. 352-353.
- GIORDANI 2002 N. GIORDANI, *Le necropoli di Mutina*, in *Lapidario Romano dei Musei Civici di Modena*, Modena 2002, pp. 15-23.
- GUANDALINI 2012 F. GUANDALINI, *Modena, ex Mercato Bestiame, edificio n. 15. Via del Canaletto Sud, Relazione Tecnica di scavo, Ottobre 2011-febbraio 2012*.
- GUANDALINI 2014 F. GUANDALINI, *Modena, ex Mercato Bestiame. Livelli di età romana, medievale e moderna*, in *Notizie degli scavi e delle ricerche archeologiche nel Modenese (2012)*, "Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le Antiche Provincie Modenesi", s. XI, vol. XXXVI (2014), pp. 304-305.
- LIBRENTI 2014 M. LIBRENTI, *Piano urbanistico attuativo. Zona Elementare n. 891 - Area 03, via Canaletto - Modena. Indagini preliminari sui depositi archeologici presenti nell'area*, 2014.
- LABATE 2017 D. LABATE, *Il suburbio di Mutina e la stratigrafia rilevata nel Parco Novi Sad: depositi antropici e alluvionali, loro correlazione e datazione*, in *Parco Novi Sad*, cit., pp. 15-22.
- LABATE ET ALII 2017 D. LABATE, L. MALNATI, M. BERTON, G. CUOMO, C. MAZZONI, *I rinvenimenti di età imperiale (I-III d.C.)*, in *Parco Novi Sad*, cit., pp. 33-52.
- LABATE, MARCHI 2013 D. LABATE, S. MARCHI, *Modena, Via Paolucci. Rustico di età romana*, in *Notizie degli scavi e delle ricerche archeologiche nel Modenese (2011)*, "Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le Antiche Provincie Modenesi", s. XI, vol. XXXV, (2013), pp. 304-305.

LABATE, RAIMONDI 2010	D. LABATE, N. RAIMONDI, <i>Modena, Viale Reiter. Impianti produttivi di età romana</i> , in <i>Notizie degli scavi e delle ricerche archeologiche nel Modenese (2008)</i> , "Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le Antiche Provincie Modenesi", s. XI, XXXII (2010), cit., p. 334-336.
LUGLI 2017	LUGLI S., <i>Mutina sepolta: inquadramento geologico dell'area urbana di Modena</i> , in <i>Mutina Splendidissima. La città romana e la sua eredità</i> , a cura di Malnati L., Pellegrini S., Piccinini F. e Stefani C., Roma 2017, pp. 16-19.
LUGLI, MARCHETTI DORI 2017	S. LUGLI, S. MARCHETTI DORI, <i>Inquadramento geologico dell'area del Parco Novi Sad</i> , in <i>Parco Novi Sad</i> , cit., pp. 13-14.
MANICARDI 1985	MANICARDI A., <i>I canali e la città</i> , in <i>Modena: quando c'erano i canali</i> , Modena 1985, pp. 23-46
Modena 1988, II	<i>Modena dalle origini all'anno Mille. Studi di archeologia e storia</i> , II, Modena 1988.
Mutina Splendidissima	<i>Mutina Splendidissima. La città romana e la sua eredità</i> , a cura di L. MALNATI, S. PELLEGRINI, F. PICCININI, C. STEFANI, Roma 2017.
Parco Novi Sad	<i>Parco Novi Sad di Modena: dallo scavo al parco archeologico. Archeologia, antropologia, storia e ambiente di un insediamento periurbano di età romana e medievale</i> , a cura di D. Labate e L. Malnati, Firenze 2017.
PELLACANI 2017	G. PELLACANI, <i>Scoperte archeologiche a Modena nel Cinquecento</i> , in <i>Mutina Splendidissima</i> , cit., pp. 490-493.
PELLEGRINI 2017	S. PELLEGRINI, <i>Il suburbio di Mutina</i> , in <i>Mutina Splendidissima</i> , cit., pp. 128-130.
PELLEGRINI, LUGLI 2017	PELLEGRINI S., LUGLI S. 2017, <i>Le acque di Mutina</i> , in <i>Mutina Splendidissima. La città romana e la sua eredità</i> , a cura di Malnati L., Pellegrini S., Piccinini F. e Stefani C., Roma 2017, pp. 131-134.
PICCARRETA 1987	PICCARRETA F., <i>Manuale di fotografia aerea: uso archeologico</i> , Roma 1987
PIANO PARTICOLAREGGIATO 2004	Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica, 2004. Comune di Modena. "Ex Mercato Bestiame". Relazione idrogeologica.
PRADELLI 2012	M. PRADELLI, <i>Modena, Via P. Ferrari, 77. Controllo archeologico in corso d'opera e scavo archeologico. Relazione tecnica</i> , aprile 2012.

- PRADELLI 2013 M. PRADELLI, *Modena, Via Ferrari. Monumento funerario di età romana, canale e discarica di età moderna*, in *Notizie degli scavi e delle ricerche archeologiche nel Modenese* (2011), "Atti e Memorie della Deputazione di Storia patria per le Antiche Province Modenesi", s. XI, vol. XXXV (2013), pp. 303-304.
- RUGGERI 2008 R. RUGGERI, *Le fonderie di seconda fusione nella fascia ferroviaria*, in *Exfo. La fabbrica col cortile. Le ex fonderie riunite di Modena. Storia ed architettura*, Modena 2008, pp. 28-39.
- SCARUFFI 2014A S. SCARUFFI, *Modena, via Sant'Orsola, ex Manifattura dei Tabacchi. Depositi di età romana e strutture di età medievale e moderna*, in *Notizie degli scavi e delle ricerche archeologiche nel Modenese* (2012), "Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le Antiche Province Modenesi", s. XI, vol. XXXVI (2014), pp. 301-304.
- SCARUFFI 2014B S. SCARUFFI, *Indagini archeologiche sui lavori di scavo eseguiti nell'ambito del progetto di realizzazione di edificio ad uso residenziale/ direzionale - Area ex Mercato Bestiame (Lotto n. 5/A, ERP 25 alloggi), via Marcello Finzi - Modena. Relazione tecnica*, agosto 2014.
- SCARUFFI 2016 S. SCARUFFI, *Indagini archeologiche sui lavori di scavo eseguiti nell'ambito del progetto di realizzazione di edificio ad uso residenziale - Area ex Mercato Bestiame (ERP 8 alloggi), via Marcello Finzi - Modena. Relazione tecnica*, 2016.

ELENCO TAVOLE ALLEGATE

- **Tavola 1:** Nuova viabilità, ampliamento Conad nord-ovest, Via Finzi, Modena – CTR con indicazione dell'area di intervento.
- **Tavola 2:** Nuova viabilità, ampliamento Conad nord-ovest, Via Finzi, Modena – – Planimetria del progetto edile.
- **Tavola 3:** Nuova viabilità, ampliamento Conad nord-ovest, Via Finzi, Modena – – Tavola riassuntiva dello studio sui dati archeologici noti
- **Tavola 4:** Nuova viabilità, ampliamento Conad nord-ovest, Via Finzi, Modena – – Tavola ricostruttiva della Modena romana

Nuova viabilità, ampliamento Conad nord-ovest, Via Finzi, Modena - 2022

scala 1:5000



Nuova viabilità, ampliamento Conad nord-ovest, Via Finzi, Modena - 2022

G03

P 102

Pando el Ma Korocho

Archivio Orti e Nuovo Parcheggio Pubblico

Pn 64

Pp 53

Pp 75

U.S.

Pp 12

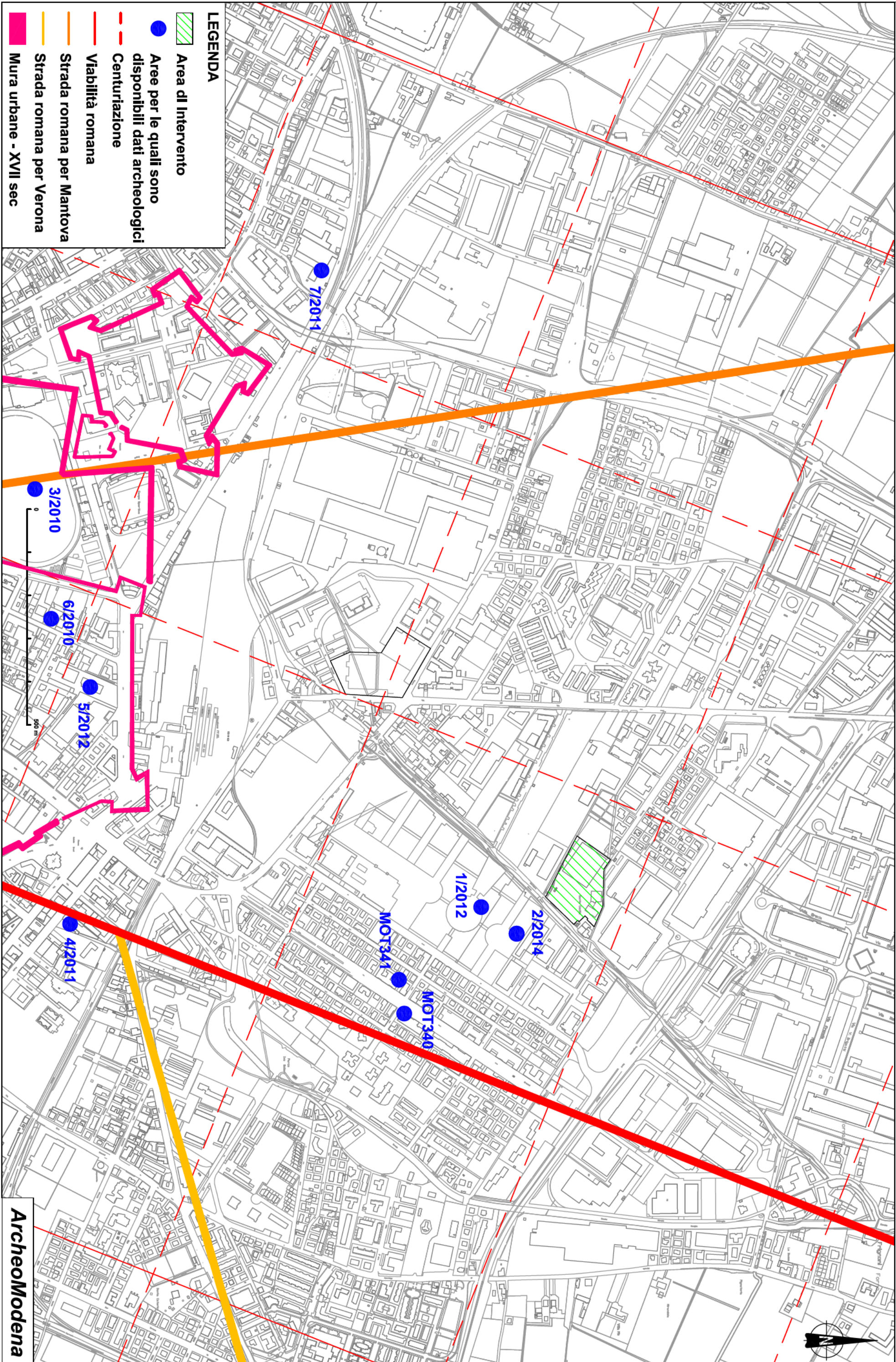
Edifici da demolire

☐ Rotatoria e strada

0

100 m

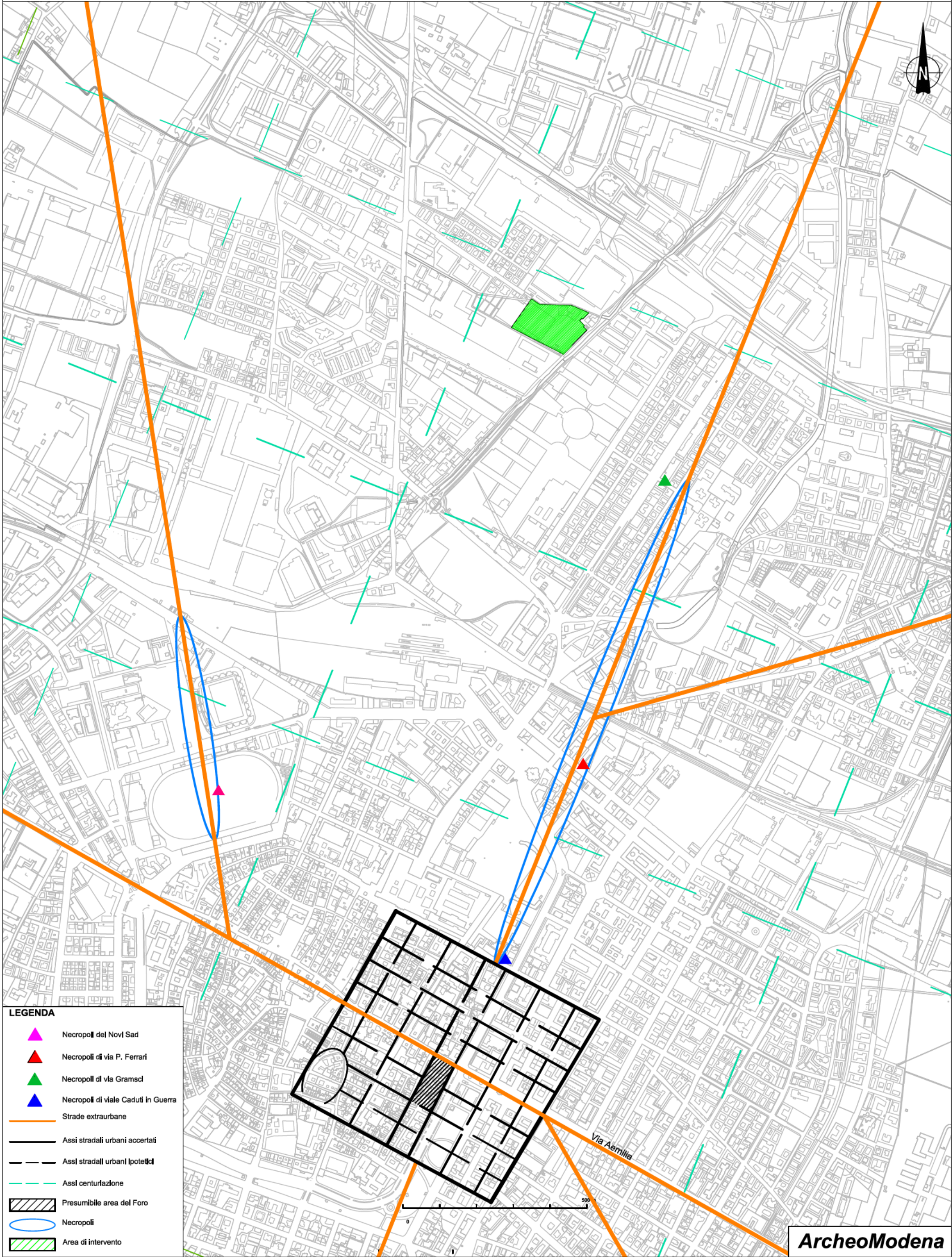
ArcheoModena

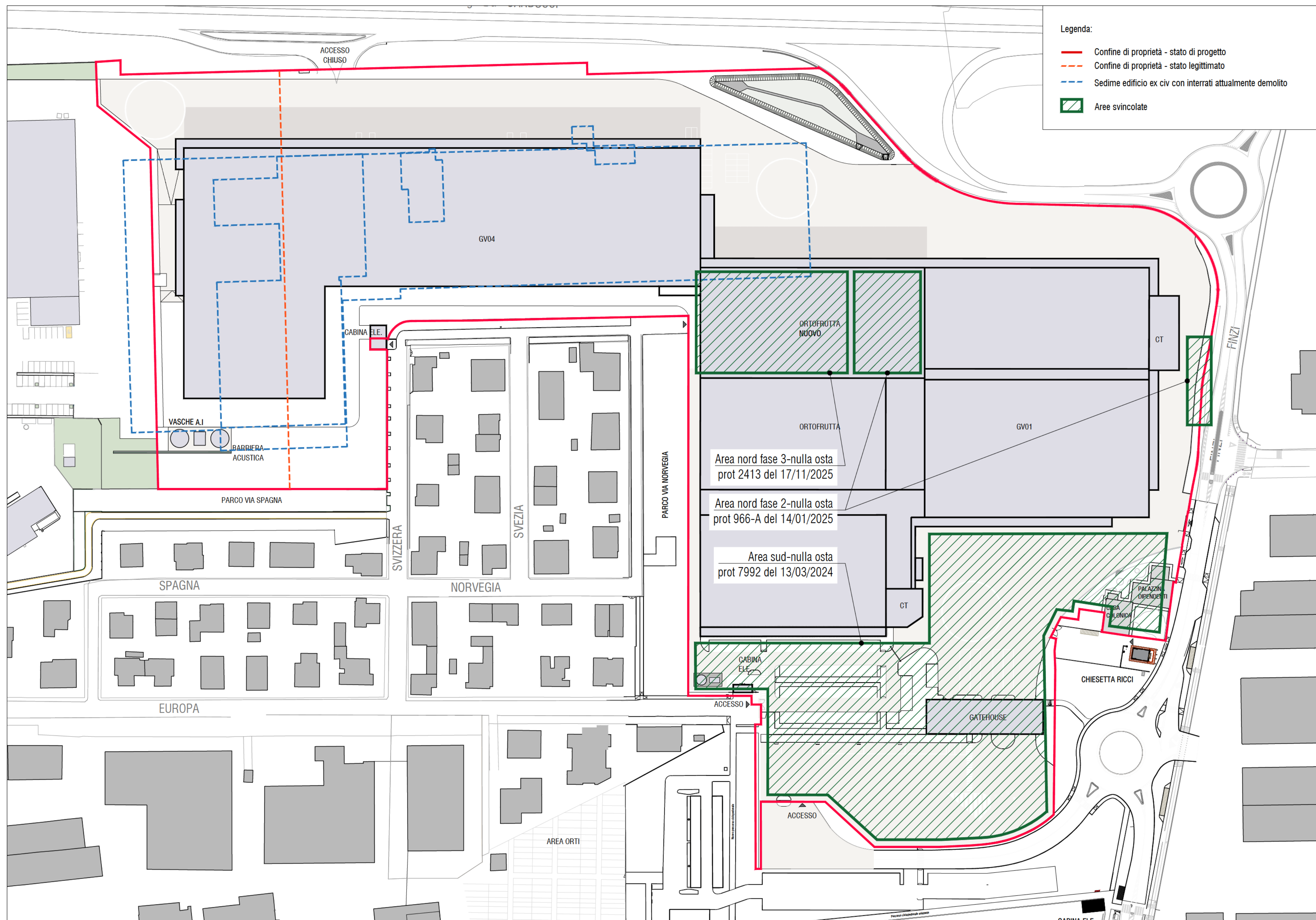


Tav. n° 4

Nuova viabilità, ampliamento Conad nord-ovest, Via Finzi, Modena - 2022

Tavola ricostruttiva di Modena romana







Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Cod. Fisc. 80151690379 – Codice IPA **OEA59A**

Bologna

Comune di Modena - Ufficio SUE e Controlli
Geom. Fausto Casini
casellaistituzionale036@cert.comune.modena.it

Museo Civico di Modena
PEC: museocivico@cert.comune.modena.it
e-mail: silvia.pellegrini@comune.modena.it

E.p.c.

IMCO S.P.A.
c.a. Sig. Adamo Ascari (Legale Rappresentante)
imco@actalispec.it

Egregio arch. Corrado Giacobazzi
V.le Galileo Galilei
politecnicaingarch@legalmail.it

Prot. n. ... *Pos. Archivio* ...
Class. 34.28.04/77.8 *Allegati* ...

risposta al foglio prot. 344014 del 14/09/2022
(ns. prot. 0023463-A del 14/09/2022)

risposta al foglio prot. 300501/07.05.01 del 11/08/2022
(ns. prot. 0021218-A del 12/08/2022)

MODENA, vie Polonia n. 85, Europa 201 e viale Finzi n. 211 - Rif. Rif. prot. n. 42702/3396/2021 e prot. n. 283009/3306/2021

Dati catastali: Foglio 79, mappali 5, 7, 12, 61; Foglio 80, mappale 26

RICHIEDENTE: IMCO S.P.A

Domanda unica ai sensi dell'art. 7 DPR n. 160/2010, richiesta di permesso di costruire n. 3493/2021

Ampliamento stabilimento CONAD NordOvest - Realizzazione di nuova viabilità pubblica - Demolizione e ricostruzione con diversa sagoma e volumetria - Ricomposizione fondiaria dei Lotti e sistemazione aree esterne

Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 53, comma 3, della L.R. 21/12/2017 n. 24 con le modalità di cui all'art. 14/ter della L. n. 241/1990 in forma simultanea e modalità sincrona.

Istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 41 c.4 del D.Lgs. 36/2023

Rilascio di autorizzazione in esito alla conclusione delle indagini archeologiche e alla consegna della relazione di scavo – Area sud

Oggetto

In riferimento all'istanza di cui all'oggetto:

- *esaminati* i lavori previsti nel progetto pervenuto;
- *considerato* che con nota prot. 225019-P del 30/09/2022 questo ufficio ha richiesto l'avvio del procedimento di verifica preventiva;
- *preso atto* che in data 18/12/2023 (ns. prot. 000034965-A) è pervenuta a questo Ufficio comunicazione di inizio lavori;
- *verificati* gli esiti del controllo archeologico;
vista la Relazione archeologica redatta dalla ditta Archeomodena (ns. prot. 00019448-A del 22/01/2024);
- *considerato* che dai sondaggi nn. 8-14, localizzati nell'area sud del comparto, non sono emersi strutture o depositi di origine archeologica, ma esclusivamente strati di recente formazione che coprono livelli di natura alluvionale fino alle quote interessate dai lavori (prof. max ca. – 2,20 m dal pdc.);

tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, per quanto di competenza per gli aspetti di tutela archeologica, **autorizza i lavori nell'area sud del comparto** conformemente alla copia depositata presso questo Ufficio.

Si ricorda che il parere di competenza per l'area nord del comparto verrà rilasciato a seguito dell'esecuzione delle trincee archeologiche ancora da eseguirsi.

Si segnala inoltre che, ai sensi dell'art. 22 della L. 241/90. e degli artt. 122-127 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i la Relazione Archeologica è disponibile, ai fini amministrativi e contabili, presso l'archivio di questa Soprintendenza.

PER IL SOPRINTENDENTE

Arch. Francesca Tomba

Dott.ssa Monica Miari

Firmato digitalmente

O= MiC

C= IT

Responsabile dell'istruttoria:

Dott.ssa Monica Miari, funzionaria archeologa



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Cod. Fisc. 80151690379 – Codice IPA **OEA59A**

Bologna. rif. data segnaturo

Comune di Modena - Ufficio SUE e Controlli

Geom. Fausto Casini

casellaistituzionale036@cert.comune.modena.it

E.p.c.

IMCO S.P.A.

c.a. [REDACTED] (Legale Rappresentante)

imco@actalispec.it

Egregio arch. Corrado Giacobazzi

V.le Galileo Galilei

politecnicaingarch@legalmail.it

Prot. n. rif. segnaturo *Pos. Archivio* ...
Class. 34.28.04/77.8 *Allegati* ...

risposta al foglio prot. 344014 del 14/09/2022

(ns. prot. 0023463-A del 14/09/2022)

risposta al foglio prot. 300501/07.05.01 del 11/08/2022

(ns. prot. 0021218-A del 12/08/2022)

MODENA, vie Polonia n. 85, Europa 201 e viale Finzi n. 211 - Rif. prot. n. 42702/3396/2021 e prot. n. 283009/3306/2021

Dati catastali: Foglio 79, mappali 5, 7, 12, 61; Foglio 80, mappale 26

RICHIEDENTE: IMCO S.P.A

Domanda unica ai sensi dell'art. 7 DPR n. 160/2010, richiesta di permesso di costruire n. 3493/2021

Ampliamento stabilimento CONAD NordOvest - Realizzazione di nuova viabilità pubblica - Demolizione e ricostruzione con diversa sagoma e volumetria - Ricomposizione fondiaria dei Lotti e sistemazione aree esterne

Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 53, comma 3, della L.R. 21/12/2017 n. 24 con le modalità di cui all'art. 14/ter della L. n. 241/1990 in forma simultanea e modalità sincrona.

Istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 41 c.4 del D.Lgs. 36/2023

Area nord - Aggiornamento piano indagini archeologiche preventive

In riferimento all'istanza di cui all'oggetto:

- *esaminati* i lavori previsti nel progetto pervenuto;
- *considerato* che con nota prot. 225019-P del 30/09/2022 questo ufficio ha richiesto l'avvio del procedimento di verifica preventiva;
- *preso atto* che in data 18/12/2023 (ns. prot. 000034965-A) è pervenuta a questo Ufficio comunicazione di inizio lavori;
- *considerato* che con nota prot. 7992-P del 13/03/2024 questo ufficio, a seguito della ricezione della Relazione archeologica relativa ai sondaggi nn. 8-14, ha rilasciato l'autorizzazione ai lavori per l'area sud (Fase 1), in quanto fino alle quote interessate dai lavori (prof. max ca. – 2,20 m dal pdc.) non sono emersi strutture o depositi di origine archeologica, ma esclusivamente strati di recente formazione sovrastanti livelli di natura alluvionale;
- *vista* la Relazione archeologica relativa alle trincee nn. 5 e 15 (Fase 2) redatta dalla ditta Archeomodena (ns. prot. 0000966-A del 14/01/2025);
- *considerato* che anche nell'area di Fase 2, fino alle quote interessate dai lavori di scavo dei plinti (prof. max ca. – 2,30 m dal pdc.), non sono emersi strutture o depositi di origine archeologica, ma esclusivamente strati di recente formazione che coprono livelli di natura alluvionale;
- *richiamate* le specifiche dei lavori, che prevedono: a) per la realizzazione dei plinti e per le opere di urbanizzazione scavi non eccedenti le profondità già indagate; b) per la realizzazione degli edifici pali a trivellazione all'interno del sedime dei plinti, spinti a profondità comprese tra – 7 e -27 m dal p.d.c.;

tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, per quanto di competenza per gli aspetti di tutela archeologica, autorizza nell'area di Fase 2 i lavori di realizzazione dei plinti e di tutti gli scavi previsti fino alle quote di – 2,30 m dal p.d.c., prescrivendo nel contempo per i pali di fondazione di prossima realizzazione il controllo archeologico in opera durante le lavorazioni, con campione indicativamente di 1 palo per plinto;

Si ritiene, inoltre, che il piano di indagini preventive sia aggiornarsi come di seguito indicato:

- *area di Fase 3*: non si ritiene più necessaria l'esecuzione delle trincee preventive ma si richiede la realizzazione di n. 4 carotaggi preventivi da posizionarsi ai margini dell'area, atti a svincolare l'area senza successivo controllo in corso d'opera in caso di esito negativo;
- *area di Fase 4*: non si ritiene più necessaria l'esecuzione delle trincee preventive nn. 1-4 e 6, ma esclusivamente quella della trincea n. 7, posizionata lungo Viale Finzi, asse di viabilità storica;
- *area GV4*: per la presenza di pali di fondazione, le trincee preventive inizialmente previste saranno sostituite da dall'esecuzione di carotaggi preventivi atti a svincolare l'area senza successivo controllo in corso d'opera in caso di esito negativo.

“Per IL CAPO DEL DIPARTIMENTO AVOCANTE

dott. Luigi La Rocca

IL DELEGATO

arch. Francesca Tomba”



Responsabile dell'istruttoria:

Dott.ssa Monica Miari, funzionaria archeologa



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA
Codice fiscale 91474080370

Bologna

Comune di Modena - Ufficio SUE e Controlli
Geom. Fausto Casini
casellaistituzionale036@cert.comune.modena.it

E.p.c.

Museo Civico di Modena
museocivico@cert.comune.modena.it
silvia.pellegrini@comune.modena.it

IMCO S.P.A.

c.a. [REDACTED] Legale Rappresentante)
imco@actalispec.it

Egregio arch. Corrado Giacobazzi
V.le Galileo Galilei
politecnicaingarch@legalmail.it

Prot. n. ... *Pos. Archivio* ...
Class. 34.43.04/53.3 *Allegati* ...

*risposta al foglio prot. 344014 del 14/09/2022
(prot. SABAP-BO n. 0023463-A del 14/09/2022)*

MODENA, vie Polonia n. 85, Europa 201 e viale Finzi n. 211 - Rif. prot. n. 42702/3396/2021 e prot. n. 283009/3306/2021

Dati catastali: Foglio 79, mappali 5, 7, 12, 61; Foglio 80, mappale 26

Oggetto

RICHIEDENTE: IMCO S.P.A

Domanda unica ai sensi dell'art. 7 DPR n. 160/2010, richiesta di permesso di costruire n. 3493/2021

Ampliamento stabilimento CONAD Nord Ovest - Realizzazione di nuova viabilità pubblica - Demolizione e ricostruzione con diversa sagoma e volumetria - Ricomposizione fondiaria dei Lotti e sistemazione aree esterne

Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 53, comma 3, della L.R. 21/12/2017 n. 24 con le modalità di cui all'art. 14/ter della L. n. 241/1990 in forma simultanea e modalità sincrona.

Istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 41 c.4 del D.Lgs. 36/2023

Rilascio di autorizzazione in esito alla conclusione delle indagini archeologiche e alla consegna della relazione di scavo – Area nord (Area di Fase 3)

In riferimento all'istanza di cui all'oggetto:

- *esaminati* i lavori previsti nel progetto pervenuto;
- *considerato* che con nota prot. 25019-P del 30/09/2022 la Soprintendenza ABAP per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara ha richiesto l'avvio del procedimento di verifica preventiva per il comparto in oggetto;
- *preso atto* che in data 18/12/2023 (ns. prot. 000034965-A) è pervenuta alla Soprintendenza ABAP per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara comunicazione di inizio lavori nel comparto in oggetto;
- *considerato* che, in esito alle indagini preventive condotte nell'Area Nord - Area di Fase 2 (cfr. Relazione archeologica redatta dalla ditta Archeomodena, prot. SABAP-BO n. 0000966-A del 14/01/2025), la Soprintendenza ABAP per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, con nota prot. 0003269-P del 03/02/2025 ha aggiornato il piano di indagini archeologiche preventive da eseguirsi nell'Area Nord - Area di Fase 3;
- *verificati* gli esiti dei carotaggi eseguiti in ottemperanza alla nota sopra citata;
vista la Relazione archeologica redatta dalla ditta Archeomodena (ns. prot. 0002332-A del 15/11/2025);
- *considerato* che la successione degli strati di natura geologica e dei paleosuoli è stata correttamente documentata e campionata;

- *considerato* che nell'area di Fase 3, fino alle quote interessate dai lavori di scavo dei plinti (prof. max ca. – 2,30 m dal p.d.c.), non sono emersi strutture o depositi di origine archeologica, ma esclusivamente strati di recente formazione che coprono livelli di natura alluvionale e che alle profondità interessate dai pali a trivellazione all'interno del sedime dei plinti, spinti a profondità comprese tra – 7 e -28 m dal p.d.c., non sono emersi livelli con tracce di antropizzazione;

tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, per quanto di competenza per gli aspetti di tutela archeologica, **autorizza i lavori nell'Area nord (Area di Fase 3) del comparto** conformemente alla copia depositata presso questo Ufficio.

Si segnala inoltre che, ai sensi dell'art. 22 della L. 241/90. e degli artt. 122-127 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i la Relazione Archeologica è disponibile, ai fini amministrativi e contabili, presso l'archivio di questa Soprintendenza.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Eugenia Valacchi
Firmato digitalmente

O= MiC
C= IT

Responsabile dell'istruttoria:
Dott.ssa Monica Miari, funzionario archeologo